SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 136
Telefoni:
dal n. 40-942 al n. 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039, 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 89, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A Londra si è accennato alla pace...

Permane il problema: parole o fatti?

Quali sarebbero le ragioni che hanno spinto il Governo inglese al nuovo orientamento - La pressione delle "Trade Unions,, e le difficoltà con Mosca - Potrebbe trattarsi di una manovra per parare le eventuali responsabilità allo scoppio di un conflitto

Londra, venerdì sera.

La seduta di ieri alla Camera dei Lords, dove, prendendo lo spunto dalle parole pronunciate da Mussolini a Torino, il Ministro degli Esteri, lord Halifax — secondo l'interpretazione generale che questi giornali dànno al suo discorso — ha teso la mano alle Potenze totalitarie, invitandole a discutere una soluzione pacifica dei problemi europei, è stamane oggetto di tutte le conversazioni.

L'importanza dell'offerta deriva dal fatto — si dice unanimemente — che anche Chamberlain, nella risposta scritta a un interrogante dei Comuni, e sir John Simon, nel discorso di Yarmouth, hanno usato espressioni analoghe, di guisa che si è senza dubbio alla presenza di qualche cosa di veramente nuovo e significativo e probabilmente alla vigilia di sviluppi che fino a ieri non potevano essere nemmeno intravveduti.

«Gradita sorpresa»

Le tre contemporanee prese di posizione ministeriali — a detta di alcuni — sono un ritorno puro e semplice alla politica di appeasement (pacificazione) che produsse la sistemazione di Monaco lo scorso settembre, e a dire ciò sono gli organi dell'opposizione, come il News Chronicle, per i quali non è ammissibile avviare negoziati con l'Asse Roma-Berlino. Senonchè questa interpretazione è isolata nella sua tendenziosità settaria.

La maggioranza dei giornali si mostra invece gradevolmente sorpresa per il nuovo motivo intonato dagli uomini di Governo e dice di sperare che da questa iniziativa insperata scaturisca una pace duratura.

Bisognava rompere il ghiaccio — scrivono i commentatori — e il ghiaccio è stato rotto.

Ora Londra sentirà le repliche di quei Paesi ai quali le parole di Chamberlain, Halifax e Simon sono state indirizzate.

Siamo del modesto parere che, mettere nello stesso sacco l'appeasement di settembre e il nuovo atteggiamento londinese (se di nuovo atteggiamento si può parlare), è un po' prematuro. Probabilmente sarebbe più giusto considerare questa nuova fase come un fenomeno a sè stante ed esaminarla in rapporto con gli altri sviluppi delle ultime settimane; anzitutto con il discorso del Duce a Torino e poi con la conclusione dell'alleanza militare italo-tedesca, con l'intervento del Papa, con l'atteggiamento del Giappone e con le difficoltà incontrate dall'Inghilterra nelle trattative anglo-russe; inoltre è giusto tener presente un avvenimento interno dell'Inghilterra del quale si è poco parlato ma che ha avuto un grande significato, e cioè il congresso laburista di Southport.

Cominciando da quest'ultimo avvenimento, è opportuno rilevare che il Governo britannico comprese allora, leggendo il discorso pronunciatovi dal leader tradeunionista, Bevin, che le organizzazioni sindacali britanniche non approvano una politica estera in cui, sotto il manto antifascista, si nascondono intransigenze imperialiste e non approvano quindi il rifiuto di ragionare con gli Stati totalitari in merito ad una più equa distribuzione delle ricchezze del mondo.

Dopo Southport si è avuta perciò questa curiosa situazione: il Governo era in favore di una politica estera di accerchiamento antifascista, ossia di una politica estera diametralmente opposta a quella di settembre; il laburismo invece, che in settembre aveva criticato la sistemazione di Monaco, era in favore di una politica di discussione ragionevole con l'Asse Roma-Berlino.

Ciò non poteva mancare di indurre il Governo alla meditazione.

Tre fatti

Nel campo internazionale intanto si avevano gli sviluppi che abbiamo più elencato e che possono essere così appaiati:

1) il Duce dichiarava che non vi sono questioni in Europa che non ammettano una soluzione pacifica, ma di fronte alla sorda delle democrazie, forgiava lo strumento di acciaio dell'alleanza italo-germanica;

2) il Papa incoraggiava i Governi a riavvicinarsi, e Londra vedeva da ciò disturbate le proprie discussioni con Mosca, per cui rispondeva evasivamente, ma poi Mosca si mostrava sempre più difficile e convinceva Londra che quest'ultima aveva commesso un errore, respingendo la mediazione del Vaticano;

3) il Giappone ammoniva l'Inghilterra che, se si alleava con la Russia, Tokio non avrebbe potuto far altro che aderire all'alleanza militare italo-tedesca.

Se si tiene presente tutto ciò, e se si aggiunge che le informazioni confidenziali giunte al Foreign Office mostrano ai governanti britannici quale compattezza di sentimenti abbia determinato in Italia e in Germania la politica di accerchiamento antitotalitaria e quanta forza morale dell'Asse sia stata generata dall'accerchiamento stesso, si comprende che i dirigenti d'Inghilterra dovevano pensare di trovare una via d'uscita, perchè altrimenti l'unica via di uscita, a scadenza breve o lunga, sarebbe stata la guerra.

Dunque il Governo britannico cerca oggi di evitare la guerra e offre di discutere.

Il discorso di Halifax, che forma il perno delle tre manifestazioni governative, non è però soltanto «pacificatore»; contiene anche non velate minacce: dà un colpo al cerchio, insomma, e uno alla botte. Quale dei due è inteso sul serio dagli inglesi?

Va detto al riguardo che Londra si propone di distruggere quella che chiama «mito dell'accerchiamento», vuole persuadere italiani e tedeschi, che Italia e Germania non vengono accerchiate.

Il Foreign Office starebbe facendo un semplice, innocuo giuoco da ragazzi. Con questa negazione degli scopi evidenti dell'attuale politica britannica si tenta di togliere forza alla posizione morale dell'Asse, affinchè, se la mossa non dovesse riuscire, esso diminuirebbe indebolito.

L'atteggiamento britannico è ben definito dal Times il quale dice che, se l'appello ai Governi totalitari non sarà accolto favorevolmente, l'Inghilterra avrà almeno dimostrato la sua innocenza. A tale innocenza non crede più nessuno e meno che meno, i laburisti del tipo Bevin. A tale innocenza non credono i russi, che anzi potranno sospettare Londra di essere ora in procinto di tradirli, poichè vuole mettersi a discutere con le Nazioni fasciste.

Ma appunto i sospetti di Mosca, aggiunti all'ammonimento del Giappone, potrebbero indurre l'Inghilterra a fare anche altri passi verso Roma e Berlino, dopo che ha compiuto quello di ieri, per quanto impreciso e tentennante.

G. S.

Il Lloyd abbassa le tariffe assicurative
per i «rischi di guerra»

Londra, venerdì sera.

Negli ambienti commerciali e finanziari di Londra sta rinascendo un certo quale ottimismo sugli ulteriori sviluppi della situazione internazionale. Ne dà la prova il Lloyd, che ha deciso di ridurre i premi per i rischi di guerra. Per le navi dirette nel Mediterraneo il premio è stato ridotto da scellini 12,6 % a scellini 2,6 %. Per i vapori diretti a porti del vicino e dell'estremo Oriente i premi che erano rispettivamente di 22,6 e 25,6 % sono stati ridotti a 7 e 6,6. Per i vapori diretti a porti atlantici europei e americani, si passa da 7,6 a 5.

L'incubo della terza frontiera

Quali sono i timori che spingono la Francia contro la rinnovata Spagna

Parigi, venerdì sera.

La Spagna ha, con l'Italia e la Germania, la più completa e perfetta identità di destini, ideologici e politici: le tre Nazioni hanno davanti a loro le medesime mète ed hanno, per conseguenza, di fronte a loro i medesimi nemici. Se le Nazioni conservatrici e reazionarie riuscissero a prorogare la loro egemonia in Europa, la Nazione spagnola si sarebbe, durante trenta mesi, dissanguata invano. Lo statu quo che intendono imporre alle Nazioni discredute i paesi demoplutocratici non permetterebbe alla Spagna di raggiungere la potenza e la grandezza a cui legittimamente tende.

Vincoli millenari

Si afferma che il Governo italiano attribuisce molta importanza alla conclusione di trattati militari con la Spagna. Ma tale importanza corrisponde esattamente a quella che il Governo spagnolo conferisce ad un accordo con l'Italia. Tra Roma e certe Capitali latine non si può più parlare di «fratellanza», fra Roma e Madrid invece esistono millenari vincoli sentimentali e materiali. E' in virtù di essi, come ha proclamato Serrano Suñer, che le nostre Truppe volontarie, dopo avere strenuamente combattuto e vinto con i soldati di Franco, sono rientrate dalla Spagna «con l'orgoglio della loro razza, con gli allori della vittoria e con l'amore della Spagna». Ed è in nome dei medesimi vincoli, che durano da venti secoli, che il Duce ha potuto dire che l'Italia «desidera ed augura una Spagna spiritualmente e militarmente forte» e che a tal fine «la Spagna può sempre contare sull'amicizia concreta ed attiva dell'Italia».

Il direttore del *Figaro*, che vuol discernere le inclinazioni sincere della Spagna, deve ammettere che «lo sforzo domandato ai giovani spagnoli suppone innanzitutto uno slancio, un'ambizione nazionale e mistica» e deve pur riconoscere che «per essi è disgraziatamente (disgraziatamente per le nazioni impregnate di materialismo) più facile ispirarsi alla formula della gioventù totalitaria, che ai mercati elettorali democratici».

Che a Roma si svolga una grande partita a proposito della Spagna — come afferma l'*Oeuvre* — può essere ammesso; che «i problemi spagnoli siano stati messi a punto in una serie di conversazioni fra Roma e Berlino» non è da escludere; che l'Italia sia stata incaricata dal suo associato dell'Asse «di porre al Governo spagnolo una serie di proposte pratiche, aventi come conseguenza immediata l'incorporamento della Spagna nell'Asse» non è una cosa inverosimile; ma l'Oeuvre, come il solito, esercita molto la sua fantasia, quando suppone che «Serrano Suñer, per quanto considerato come un fautore convinto dell'alleanza con l'Italia e la Germania, avrebbe espresso qualche esitazione prima di accettare tutte le condizioni che l'Asse vorrebbe imporre alla Spagna».

Le supposizioni, le invenzioni e denigrazioni che si fanno a Parigi sulle trattative italo-spagnole non hanno, per noi, che un significato, quello di rilevare che il fattore spagnolo ha un posto importantissimo nelle preoccupazioni francesi, per via della terza frontiera, in caso di conflitto, che la Francia avrebbe da difendere.

La questione russa

Il fattore spagnolo assume tanta importanza in quanto l'accordo con la Russia si presenta con nuove maggiori difficoltà. Queste difficoltà hanno indotto l'Ambasciatore britannico a Parigi a recarsi ieri sera in fretta e furia a Londra, dopo che egli ebbe conferito con Daladier. V'è grande disaccordo fra il Foreign Office ed il Quai d'Orsay sulle nuove proposte che il signor William Strang dovrebbe presentare a Mosca. Vi abbiamo detto ieri che la formula britannica contemplerebbe l'impegno della salvaguardia dei reciproci «interessi vitali» e che ognuna delle tre Potenze avrebbe facoltà di precisare unilateralmente ciò che intende per tali «interessi».

Secondo il Journal, non v'è neppure bisogno di dire quanto la combinazione sia scabrosa. Per cui «gli ambienti diplomatici francesi intendono determinare nella maniera più precisa possibile i casi di intervento, i quali dovrebbero riferirsi soltanto ad una aggressione, caratterizzata in una violazione territoriale e all'attacco dell'indipendenza di una nazione».

Il *Petit Parisien* accenna pure alle divergenze fra Londra e Parigi, senza specificarle. Spera però che il Foreign Office ed il Quai d'Orsay si possano mettere d'accordo. L'organo ufficioso teme, tuttavia, che ciò non basti per condurre a buon fine il patto tripartito.

Il suddetto giornale riferisce che «delle informazioni molto sensazionali sono giunte dall'U.R.S.S. secondo le quali il Governo sovietico si opporrebbe attualmente ad ogni passo o impegno per chiederla. Esso proporrebbe diverse varianti, ma, in definitiva, non ne sottoscriverebbe alcuna, essendo persuaso che il tempo lavora per la Russia e che una posizione di aspettativa riserberebbe alla Russia il vantaggio del ruolo di arbitro dei destini europei».

F. d. P.

LONDRA, MOSCA, PARIGI

Consultazioni di Halifax sul testo della Nota che Strang porterà al Kremlino

Londra, venerdì sera.

Lord Halifax ha avuto stamane dei colloqui con l'Ambasciatore inglese a Parigi e con Strang, direttore della Sezione dell'Europa Centrale al Foreign Office, che partirà domani in aereo per Mosca e che avrebbe ricevuto oggi le istruzioni definitive sulla sua missione.

Dopo questi colloqui, il Comitato governativo degli Affari Esteri si è riunito alla Camera dei Comuni, ove è stato comunicato che Strang porterà a Mosca una nuova formula franco-inglese, con la quale si spera di sormontare le difficoltà attuali.

Il Comitato governativo ha esaminato questa formula dopo che l'Ambasciatore inglese a Parigi ha esposto l'opinione del Governo francese sull'argomento.

Il *Daily Express* di stamattina afferma di essere in grado di annunciare che le nuove elezioni politiche generali saranno indette in Inghilterra nel novembre di quest'anno.

L'accampamento ai Parioli

L'ingresso del Campo Parioli, ove sono ospitati i marinai che parteciperanno alla grande rivista di domani nell'Urbe in occasione della «Giornata della Marina»

Maurras all'Accademia

Lo scrittore e giornalista francese Charles Maurras è stato nominato membro dell'Accademia di Francia. Eccolo, in uniforme verde, poco prima di presentarsi al Consesso e pronunciare l'elogio del suo predecessore

NELLE BORSE ITALIANE

Orientamento favorevole del mercato

TORINO, 9. — L'orientamento favorevole del mercato continua con un ritmo di attività abbastanza intenso. Quotazioni della quasi totalità dei valori in ulteriore ripresa, sorretti dal brillante contegno dei massimi titoli di Stato che, richiesti in prevalenza, si avvantaggiano sensibilmente. Infatti oltre un punto registrano la Rendita e i Redimibili. Progressi diffusi sui valori azionari specie sulle Terni, Ilva, Burgo, Fiat, Viscosa, Unica, Italgas e Anic.

MILANO, 9. — Anche nel mercato odierno si registra una maggiore corrente di acquisti, ciò che ha provocato un brillante rialzo in tutti i settori del listino. Di notevole poi, oggi, la vivissima ricerca dei titoli di Stato, in forte aumento dai corsi precedenti. Maggiormente in vantaggio le Assicurazioni Generali, Cantoni, Breda, Centrale, Meridionali, Pirelli, Bresciane, Stampati, Eridania, Raffinerie L. L. e la Edison. In minor proporzione pure avvantaggiato anche il rimanente.

Lungo colloquio del Pontefice con l'Ambasciatore tedesco

Roma, venerdì sera.

(G. C.) Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il card. Salotti, l'Ambasciatore di Germania, von Bergen, con la signora, il cui colloquio è durato a lungo, il Duca e la Duchessa di Guisa, il Conte di Parigi, l'Ambasciatore della Repubblica Argentina con la famiglia, e il Principe Lancellotti.

Contro l'Inghilterra

Com'è scoppiata la rivolta nella Transgiordania

I rivoltosi forniti di armi giunte dalla Palestina? - Sanguinosi scontri sulle montagne - Gravi perdite per le truppe inglesi

Cairo, venerdì sera.

La notizia dello scoppio della rivoluzione in Transgiordania ha provocato in tutto l'Egitto una vivissima impressione. Continuano a giungere qui notizie e particolari sulla gravissima situazione creatasi nella Transgiordania in seguito al netto atteggiamento ostile assunto dalla popolazione araba, decisa a conquistarsi una buona volta la libertà dinanzi al feroce giogo imposto dagli inglesi.

Si apprende qui che da tempo la rivolta covava in tutta la Transgiordania. Numerosi episodi avvenuti in parecchi centri stavano a dimostrare che la popolazione ne aveva ormai abbastanza del dominio britannico e si preparava finalmente alla riscossa. Ingenti quantità di armi che si assicura provenissero clandestinamente dalla Palestina, erano giunte in molti centri ed erano poi state distribuite a tutti gli uomini validi nel corso di misteriose riunioni.

Nel corso di questi stessi comizi capi agitatori avevano parlato agli arabi riuniti, incitandoli alla lotta per l'indipendenza della Transgiordania e scagliandosi con veementi parole contro l'Inghilterra, il «paese che domina e fa soffrire il mondo arabo».

L'ambiente arabo, così sobillato, andò eccitandosi sempre più e l'agitazione contro gli inglesi si estese gradatamente a tutto il paese.

Si capiva che la rivolta era inevitabile e che da un momento all'altro sarebbe scoppiata.

Le prime manifestazioni di questo accentuato odio contro gli inglesi si ebbero nei giorni scorsi. In molte località e villaggi le bandiere inglesi esposte agli edifici pubblici e nei posti di polizia vennero prese e incendiate sulla pubblica via mentre la popolazione eccitata percorreva le strade in corteo, lanciando grida ostili all'indirizzo della Gran Bretagna ed agitando cartelli con scritte altrettanto offensive. Qualche arabo arrestato durante queste manifestazioni, si ribellò energicamente agli agenti, apertamente appoggiato dalla folla.

Ma la rivolta vera e propria doveva scoppiare ieri. Gruppi di insorti, infatti, fortemente armati, occuparono saldamente alcuni punti strategici. Uno di questi gruppi, fortificatosi sulle montagne, s'incontrava con un grosso reparto di truppe inglesi inviato in rinforzo dalla Palestina. Il combattimento s'iniziava subito accanito e durava per parecchie ore. Alla fine gli inglesi, che pare fossero coadiuvati da reparti di soldati ebrei, dovevano ripiegare, lasciando sul terreno parecchi uomini. Dalle prime notizie giunte qui, sembra che gli inglesi abbiano avuto, nel sanguinoso scontro, un centinaio di morti e numerosissimi feriti.

La notizia della vittoria riportata dai rivoltosi ha provocato naturalmente il più vivo giubilo fra la popolazione della zona, ma si assicura che questo non è che un inizio della rivoluzione.

La popolazione araba è eccitatissima e reclama la piena ed assoluta indipendenza della Transgiordania. Altri episodi cruenti sono segnalati da altri paesi, mentre un altro scontro sarebbe in corso in una località non distante da quella dove è avvenuto quello di ieri.

Si apprende intanto che nuovi notevoli rinforzi inglesi sono partiti dalla Palestina diretti verso la Transgiordania. Numerosi aerei sorvolano la zona dove sono stati segnalati i primi episodi della rivoluzione.

SITUAZIONE TESA IN PALESTINA

Due arabi condannati al carcere a vita

L'arresto di un'ebrea che, travestita da araba, tentava di compiere un attentato

Gerusalemme, venerdì sera.

La situazione in Palestina continua ad essere più tesa che mai. Non passa giorno senza che vengano segnalati da ogni angolo della regione incidenti, attentati, arresti e perquisizioni.

Gli arabi, poi, oltre che contro gli inglesi, devono anche lottare contro gli ebrei, ed è questa una lotta sfibrante perchè i giudei, com'è nel costume della loro razza, usano sistemi ambigui, nascondendosi nell'ombra dopo aver vibrato i loro colpi alle spalle degli avversari.

Un esempio del modo come agiscono gli ebrei è dimostrato dal seguente episodio avvenuto ieri a Gerusalemme.

Una donna in costume arabo, le cui mosse avevano fatto nascere sospetti, è stata arrestata davanti al portone del carcere centrale. Una perquisizione operata dalla polizia ha permesso di constatare che la donna era ebrea e si era travestita col costume arabo per compiere un attentato.

Essa portava, infatti, un paniere contenente una bomba carica a scoppio ritardato. L'ordigno è stato scaricato in tempo e la donna arrestata. L'episodio ha provocato la più viva indignazione nell'ambiente arabo.

Si apprende intanto che il Tribunale militare di Gerusalemme ha condannato al carcere a vita due arabi arrestati tempo addietro, in occasione di gravi incidenti.

Ritorno a Madrid

Le famiglie che, all'inizio della guerra antibolscevica, avevano abbandonato la Madrid rossa per rifugiarsi in territorio nazionale, ora ritornano con le loro masserizie nella rinata Capitale della Spagna

La funzione per le vittime del "Teti,,

Congiunti delle vittime del «Teti» che si imbarcano per recarsi ad assistere alla Funzione funebre celebrata sul mare, nel luogo ove il sottomarino è affondato, in memoria degli scomparsi

Viaggio in locomotiva

La Sovrana inglese, durante la visita al Canadà, ha compiuto un breve viaggio nelle Montagne Rocciose a bordo di una locomotiva. Nella foto la Regina Elisabetta ammira il paesaggio durante la sosta in una stazioncina

"Polmone d'acciaio,, a Parigi

Di ritorno da Lourdes, Fred Snite, l'uomo che vive nel «polmone d'acciaio», si è recato a Neuilly, presso Parigi, ove è stato ricoverato nel locale ospedale americano

RADIO

ITALIA

Venerdì 9 Giugno

PRIMO PROGRAMMA

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

Sabato 10 Giugno

[illegible]

ESTERO

Venerdì 9 Giugno

[illegible]

22,50: Kalundborg: Concerto d'organo: musiche di Bach.

VARIETA': Ore 20,15: London Reg.: Varietà e danze «Time to laugh». 21: Bellona: Cabaret.

22,10: Bruxelles II: Music-hall.

22,30: Vienna - Lipsia: Musica leggera e da ballo.

23-1: Lussemburgo: Musica inglese e da ballo.

23: Budapest: Musica zigana.

MUSICA DA BALLO: Ore 22,[illegible]: London Nat. - 23,15: Kalundborg - 23,10: Bruxelles II.

RADIOCRONACHE

— «L'ora del dilettante» avrà una seconda ripresa anche a Torino, oltre che a Milano [illegible]

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Jn attesa del Re Jmperatore

Torino sabauda e fascista esulta con cuore fervido e devoto

Dalla bisecolare Scuola d'Applicazione, fulcro delle nostre virtù militari, alla Rassegna autarchica, centro del nuovo riscatto nazionale

La notizia che il Re Imperatore sarà domenica a Torino — divulgata dalle nostre edizioni di stamane — ha suscitato in città e provincia un senso di fervida e schietta esultanza.

E' un dono, un privilegio questo, che alla cittadinanza riesce tanto più gradito in quanto che giunge inaspettato. Occorre dire che, se tutti gli italiani sono profondamente devoti alla millenaria Dinastia che ha unificato il Regno — ed amano con particolare affetto il Re che non conobbe che vittorie e pervenne all'impero e alla Corona d'Italia aggiunse quella di Albania — i piemontesi, i torinesi in special modo sono i primi nella unanime fedeltà e nell'orgoglioso attaccamento, i primi per legge di sangue e di guerra, per tradizione di secoli?

Domenica Sua Maestà troverà Torino nel suo antico e nuovo volto sabaudo, troverà un orogiuolo di entusiasmo e una selva di bandiere.

Presenziando le celebrazioni per il secondo centenario della nostra fiorentissima Scuola di Applicazione, di Artiglieria e Genio, Egli ne saggerà le antiche virtù militari, che nel nome di Savoia non hanno mai conosciuto soste nella loro ascesa di fortezza e di gloria; visitando la Mostra «Torino e l'Autarchia», il Sovrano prenderà diretta conoscenza della nuova potenza civile e industriale della città che fu culla del Risorgimento, e che oggi — solidamente e fervorosamente inquadrata nel Regime — trovasi all'avanguardia del nuovo movimento di riscatto economico della Nazione.

Viva il Re!

All'Accademia d'Artiglieria e Genio

"Il Mak pi 100" del 119.o Corso

"Sempre presente!"

Sono un centinaio di pagine, in formato di grande album, in edizione di squisita eleganza, quelle che gli allievi dell'Accademia di Artiglieria e Genio hanno preparato per la loro giornata di addio Mak P 100 [illegible]

[illegible] numerose discipline ed anche molti allievi, fra i più meritevoli di esser presi giocondamente pel bavero pei loro caratteristici tipi di studiosi o di sgobboni, di poeti o di distratti, di musoni e di galanti. Per tutti c'è qualche cosa: professori ed allievi, colpiti dall'obbiettivo nel loro atteggiamento fotogenico, nell'aspetto meno... aspettato.

E chi legge o guarda deve ridere o sorridere e fugare qualsiasi ipocondria. Questi giovani sono tutti poeti o pittori: non ve ne sono di prosatori: a tutti canta in cuore una musa... persino in latino. A proposito di latino: «ut pictura poësis» diceva ai suoi tempi Orazio satiro. E qui l'ammaestramento è seguito: come è la pittura, così è la poesia, un mezzo adatto cioè per prendere in giro amabilmente tutto e tutti: e chi più è preso in giro, più gode, più sorride, perchè questi giovani che non sono artisti di professione o di vocazione, conoscono così bene l'arte di far canzoni (vale a dire di canzonare) che tutti vedrebbero aggiungersi volentieri una strofa ancora a quelle loro dedicate.

Poesie in tutte le misure e i metri, fatte con piedi latini e italiani e marinettistici.

Abbiamo detto che non c'è di prosa: a dir vero gli accademisti associati presentano poi le «Follie d'accademisti» in cui la disposizione d'una parte delle loro esplosioni è secondo le regole della prosa: ma questa è ancor più poetica della poesia.

Che peccato non poterne riferire dei brani. Ma la scelta è [illegible] difficile ed imbarazzante [illegible]

Custoso disegno di un accademista per il «Mak pi 100» del 119.o Corso

lo, e non vorrei ricorrere nei tiri artigliereschi dei dimenticati. Allegria, buonumore, esultanza perchè ce ne sono «mak pi 100»: eppure, fra tanta gioia spensierata, baldanzosa, spregiudicata, da tutti i disegni e da tutte le canzoni e cannonature si sprigiona qualche cosa che è il profondo attaccamento alla loro scuola che hanno quasi finita, all'esercito che li serra tra le braccia, alla Patria per la quale si preparano qualunque sia la strada per la quale li incolonnerà. E il grido più alto e cordiale e sentito è la sintesi che ha presieduto al 119.o Corso: «Sempre presente!».

Offerta del Labaro ai Genieri in congedo

In occasione delle manifestazioni per il bicentenario della Scuola d'Applicazione di Artiglieria e Genio, cui il Regg. Genio «Mario Fiore» parteciperà con tutti i Labari dei Comandi Provinciali, avrà anche luogo il rapporto del Reggimento stesso tenuto dal comandante ing. Zunino. Al pomeriggio, alle ore 15, nello stesso cortile della Scuola d'Applicazione, S. E. l'Ispettore dell'Arma, senatore generale Giuliano, con l'intervento delle Autorità cittadine presenti, le rappresentanze in Armi dei Reggimenti del Genio di stanza a Torino, delle Accademie e delle Scuole, della Milizia Ferroviaria e del Partito, farà l'offerta del Labaro reggimentale, a nome dei Reggimenti del Genio alle armi, al Reggimento «Fiore»; madrina la sorella della Medaglia d'oro maggiore Fiore, caduto sul Montello nel giugno 1918. I Genieri di Torino e Provincia dovranno riunirsi alle ore 14, in divisa con decorazioni, alla sede del Battaglione Torino, via Lagrange n. 7.

Poligrafici di Novara in visita a «La Stampa»

Ieri un folto gruppo di poligrafici di Novara, accompagnati dal Capo gruppo del «Sindacato Carta e Stampa» camerata Fontana ha visitato il nostro giornale. Una visita minuziosa poichè i camerati di Novara hanno osservato da tecnici la modernissima organizzazione, l'attrezzatura e gli impianti dei singoli reparti. Al termine essi hanno espresso il più vivo compiacimento per la materia di vivo interesse che hanno potuto vedere.

Domani sera rapporto del Gruppo "M. Gioda" in piazza Bodoni

Domani, sabato 10 corrente, il Segretario Federale presiederà il rapporto del Gruppo rionale «Mario Gioda». Fascisti, donne fasciste e della G.O.L.D. si aduneranno secondo le disposizioni ricevute. Alla manifestazione, che avrà luogo in piazza Bodoni alle 21,30, la popolazione della zona è invitata a partecipare.

Uno spettacolo benefico

Sabato 10 alle ore 21,15 precise, il Gruppo rionale fascista «Damiano Chiesa», organizzerà al Teatro Carignano uno spettacolo di beneficenza pro attività assistenziali. E' assicurata la partecipazione del Dopolavoro Ferroviario il cui gruppo filodrammatico diretto da Mario Pederzini rappresenterà *Natale* di Dario Niccodemi. Si produrranno inoltre le 24 componenti del corpo di ballo del Dop. Michelin diretto da Gildina Bosco ed uno scelto complesso orchestrale diretto dal m.o Aldo Ferrero. Nino Vadorco, del Teatro classico della basilica di Massenzio di Roma, declamerà alcune pagine di *Dux* di Margherita Sarfatti e l'ode del Monti *All'Inghilterra*. Lo spettacolo verrà ripetuto domenica sera alla stessa ora. I biglietti sono in vendita da oggi a tutto sabato alla Pro Cultura femminile, via Mercanti 4, al mattino, e presso il botteghino del Teatro Carignano al pomeriggio.

I pittori della "Zecca"

Oggi si inaugura nel Convegno artistico della «Zecca», in via Verdi 15, una mostra di Bruno Furlotti, originale pittore che ha già assai fatto parlare di sè per le sue interpretazioni immaginose della realtà. L'espositore stesso illustrerà ai presenti il suo modo di intendere la pittura.

Un busto al pittore Reffo a San Dalmazzo

Nella chiesa di S. Dalmazzo si celebrano, in questi giorni, dei festeggiamenti centenari di S. Francesco M. Zaccaria, fondatore dell'Ordine dei Barnabiti e delle Suore Angeliche, ai quali prendono parte mons. Grassi, Vescovo di Alba, mons. Pinardi, mons. Rossi, Vescovo di Biella, e mons. Gianoli. Verrà inaugurato un busto al distinto pittore Reffo che ornò la chiesa di pitture; esso è opera del Barbieri, che fu suo allievo. Le feste saranno concluse coll'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo la domenica 18.

Il Vescovo della Patagonia

Per trascorrere qualche settimana in Patria è giunto a Valdocco, il Vescovo della Patagonia, Mons. Nicola Esandi da alcuni anni inviato in quella estrema terra dell'America del sud, con giurisdizione da Patagones fino al Capo Horn e delle tempeste, detto il cimitero delle navi. Mons. Esandi è di residenza a Viedma, sotto la primaziale del Cardinale Copello di Buenos Aires, altro italiano. In quella sua terra, di cui il primo Vicario apostolico fu il Cardinale Giovanni Cagliero, vi sono ancora parecchie tribù di selvaggi che vanno volgendosi alla civilizzazione ed al cristianesimo. Quegli Indi, Patagoni, Tehuelces, Manzaneros, vanno però scomparendo e riducendosi in tutto ad appena qualche migliaio, poichè i civili li hanno cacciati in zone lontane e ad essi solo riservate, e l'influsso di certa civiltà coi suoi vizi, di alcool e di altro li rovina e decima.

Treno Verde per Loreto

Domani mattina alle ore 8,05 partirà da Torino P. N. il treno verde speciale organizzato dalla Sezione Piemontese dell'Unitalsi, che condurrà a Loreto 188 ammalati di Torino e del Piemonte.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi.

Dop. Commercianti Radio (Rivarolo); Dop. Comm. di Madama (Avigliana); Dop. S.A.F. (Monte Giobergia); Dop. Az. Pubblico Impiego (Salice d'Ulzio); Dop. Az. Fiat (Napoli); Dop. Az. Delta (Clau Pala, Ulzio, Colle Bourget); Dop. Regg. Alpini (Claviere); Dop. U.R.T. (Fonte Vecchi); Dop. Aziendale F.H.I.G.T. (Pian Pagliaio); Dop. E. scursionistico Roccamelone (Punta Villano); Dop. Az. Fiat (Uja di Mondrone, Balme); Dop. Az. Michelin Italiana (Borgomasino, Ivrea); Dop. Az. Lancia (Asti); Dop. Augusta (F[illegible]); Dop. Az. Rosso (Frais); Dop. Az. Stipel (San Mauro); Dop. Tabor (Picchi del Pagliaio); Dop. Az. Fiat (Pian della Mussa, Colle Brajda); Dop. Pro Arte e Cultura (Pra Catinat); Dop. Rion Fiat (Sestino); Dop. Az. I.N.C.E.T. (Torre Pellice); Dop. Az. Gutermann in Perosa Argentina (Torino); Dop. S.T.E.A. (Bardonecchia); Dop. Com. di Pinerolo (Stresa); Dop. Az. Westinghouse (Lago d'Orta).

CENTRO PREMIL. «NARAMOTTI». — Tutti i premilitari dipendenti appartenenti alle classi 1919-1920 debbono trovarsi sabato 10 corrente alle ore 14,30 al Comando del Centro (corso Peschiera 230) per la partecipazione al corso di Atletica sportiva premilitare obbligatoria.

RITIRO DOCUMENTI DOGANALI. — Tutte le ditte che hanno presentato documenti doganali e fatture d'origine a corredo delle domande d'importazione per il 2.o semestre 1939, di competenza della Giunta Corporativa Macchine, sono invitate a presentarsi al più presto possibile presso il Sindacato «Commercianti di ferro, metalli e macchine» (Palazzo Cavour 8), per il ritiro dei documenti stessi.

Il filobus e la polvere

Gli abitanti della barriera di Milano sono molto grati alla Podesteria, la quale — con la istituzione del filobus che collega tal zona con il sobborgo Snia — li ha provveduti d'un comodo mezzo di trasporto.

Ciò stabilito, gli stessi abitanti, o meglio quelli fra loro che abitano nell'ultimo tratto di via Leini, sono per nulla grati del fitto polverone che il passaggio del filobus provoca.

Da quanto sopra si deduce: Può la Podesteria invitare la azienda appaltatrice ad intensificare il servizio di innaffiatura in quel tratto? Molti sono i bimbi che giocano in via Leini, ed hanno l'apparato respiratorio delicato...

La gratitudine di quegli abitanti del popolare rione sarebbe, allora, piena.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 28,2
MINIMA	+ 15,4
Pressione barometrica	740,7
Umidità	58%

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	9	22

IL SOLE sorge domani alle 4,43, tramonta alle 20,14. La LUNA sorge alle 0,29; tramonta alle 15,44. — Domani 10 alle ore 6,07 ultimo quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 10. — Una dissonanza tra il Sole e Marte esplicherà la sua azione sul nostro impulso e provocherà rotture d'amicizie, spese esagerate, incidenti, ecc. Le configurazioni lunari saranno propizie, durante le prime ore del mattino, agli inventori e all'industria; dalle 9 alle 16 dovremo essere circospetti. L'atmosfera migliorerà verso le 16 grazie ad un parallelo su Giove; al tramonto Venere vibrerà altamente propizia al bel sesso e alle intraprese artistiche. Mario Segato.

I SANTI DEL 10. — S. Margherita regina.

FUNZIONI DEL 10. — Consolata: ottavo sabato in preparazione alla festa della Consolata; 8 esposizione del SS. e Messa; 17 discorso del Teol. G. Viotti. — S. Tommaso: 20,30 predica del P. Acchiappati.

FIERE DEL 10. — Cabella Ligure. Stroppo.

IMPOSTE. — Domani scade la terza rata imposte dirette e sovraimposte.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: pitture plastiche di Zara Nin. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento. — Palazzo della Moda al Valentino: Mostra dell'Autarchia. — Circolo degli Artisti: Biennale Fotografica Internazionale. — Alla Promotrice: Mostra sindacabile d'Arte.

Un testamento d'eccezione

Può una semplice fotografia indicare con efficacia giuridica la persona che si designa come erede?

Abbiamo pubblicato giorni or sono in *Stampa Sera* la vicenda derivata da una poco chiara disposizione testamentaria, ma quella d'oggi è ancor più strana e riteniamo sia senza precedenti negli annali della patria giurisprudenza. Un'azione giudiziaria non è stata ancor proposta ma certamente lo sarà benchè la materia del contendere si riduca a 10 mila lire di rendita Consolidato 5 per cento. I coniugi Giovanni ed Amalia B. erano diventati tali 16 anni or sono e lavoravano entrambi nello stesso stabilimento tessile. Dall'unione nessun figliuolo era nato e la vita coniugale scorreva pertanto monotona ed alquanto triste, specie per il marito che non aveva potuto perdonare — sia pure con pensiero molto intimo e profondo — alla consorte la sua sterilità accertata da specialisti in materia.

Tre anni or sono i coniugi decidevano, dopo dodici anni di convivenza di separarsi consensualmente. Il marito ritornava a convivere presso i suoi genitori ed altrettanto faceva la moglie. Venne successivamente a sapere quest'ultima come il consorte avesse intrecciata una relazione intima con una sua amica, nubile, e come dalla stessa fosse venuta alla luce una graziosa bambina la quale, naturalmente, fu denunciata allo Stato Civile come figlia naturale della madre non potendo assumere il cognome del padre, essendo questi legato da regolare matrimonio. Giovanni B. non aveva preso però sotto il proprio tetto l'amante la quale abitava invece in un modesto alloggio di due camere nelle vicinanze del suo. Tre mesi or sono l'uomo che aveva sempre continuato a corrispondere alla propria moglie legittima, benchè legalmente separato, un assegno mensile di cento lire a titolo di pensione alimentare, decedeva vittima di un accidente stradale, mentre in motocicletta percorreva corso Francia.

I genitori della vittima, alla presenza della vedova, esaminarono ed accertarono le consistenze patrimoniali lasciate dal defunto erigendone inventario. E così, fra altro, rinvenivano una busta sigillata intestata, di pugno del testatore, colle parole: «Mio testamento». Esso veniva aperto: conteneva dieci cartelle da mille lire ciascuna di Rendita Consolidato 5 % ed una fotografia della sua amante, certa Rosalia A. Sul retro della fotografia i presenti lessero: «La fotografia contenuta in questa busta raffigura la sposa del mio cuore. Essa mi ha dato la gioia della paternità e ad essa lascio quanto verrà rinvenuto in questa busta all'epoca della mia morte e prego mia moglie di non ostacolare questa mia volontà». Nessuna data, ma soltanto la firma. La data risultava invece sulla busta ed era quella della nascita della bambina, figlia illegittima. Punta nel suo amor proprio, la vedova non si sentì di obbedire alla preghiera del defunto ed impugnò lo strano testamento. Per essere più precisi si dirà che l'autorità giudiziaria civile non è ancora intervenuta, ma sicuramente l'Amalia B. la farà intervenire in quanto un legale al quale si è rivolta l'ha assicurata che il testamento è nullo per diverse ragioni, non ultima questa: la mancata designazione del nome e cognome dell'erede. A questa mancanza può supplirsi ricorrendo alla raffigurata immagine fotografica? Ecco il quesito principale senza tener conto che altre ragioni militano a favore della vedova e cioè la mancanza della data non potendo, a giudizio del suo legale, supplire la data apposta sulla busta.

Per intanto i genitori del defunto sono stati diffidati a consegnare le 10 cartelle di Consolidato alla designata. Intanto Amalia B. sta affilando le armi per la giudiziaria tenzone che si è iniziata con la stesura di un ricorso che verrà presentato a giorni alla Commissione del gratuito patrocinio per ottenere il beneficio della gratuita clientela, essendo povera e mancante di mezzi per sostenere la causa d'impugnativa dello strano testamento.

La vicenda dell'erede senza eredità

Nel novembre scorso il Tribunale di Torino, giudicando nella causa vertente tra l'Ospedale Maggiore della Città di Vercelli ed i signori Ferraro-Varalda, parenti della defunta signora Maria Varalda, aveva avuto occasione di decidere che, per quanto costei avesse chiamato eredi i suoi parenti, istituendoli, inoltre, titolari di legati, tutte le sostanze ereditarie, salvo detrazione soltanto di quei legati, dovevano essere attribuite all'Ospedale di Vercelli, nominato erede nel testamento con formula controversa. La sentenza del Tribunale, inoltre, condannava i signori Varalda Ferraro a rendere conto all'Ospedale della gestione delle sostanze ereditarie da loro gerite.

Contro questa sentenza i soccombenti interponevano appello, notificando il loro gravame anche alla Finanza dello Stato che già avevano partecipato al giudizio avanti al Tribunale per la tutela degli eventuali diritti del Fisco. La causa fu ampiamente discussa avanti alla prima sezione della Corte d'appello e ieri venne pubblicata la sentenza (Presidente S. E. Ricci, Relatore il Cons. Rivera) con la quale, in riforma della decisione del Tribunale, viene rilasciata la inconsistenza della tesi sostenuta dall'Ospedale, e messi in luce gli elementi che dal testamento derivano a profitto di una diversa interpretazione, è ordinata una inchiesta testimoniale rivolta ad accertare alcune manifestazioni di volontà della testatrice, idonee a chiarire con tranquillante certezza le sue intenzioni. La motivazione della sentenza si diffonde in diligenti ed acute considerazioni giuridiche e logiche e riafferma il principio della legittimità della prova orale estranea al testamento, allo scopo di togliere di mezzo le ambiguità di interpretazione sorte alla stregua della scheda testamentaria.

E' morto il ferito da un calcio di cavallo

Alle 10,20 di questa mattina è deceduto all'Ospedale Martini il trentasicenne Luigi Pessione di Michele, abitante in via Rubiana 26, rimasto ferito otto giorni fa dal calcio di un cavallo, in via Cialdini 19.

Percosso da un borsaiolo

Il malvivente arrestato

Il sessantenne Giovanni Vaschetto fu Antonio, abitante in via Frabosa 20, verso le 5 di stamattina ha fatto un brutto incontro in corso Spezia angolo via Genova. Un borsaiolo, dopo averlo avvicinato, cercò di carpirgli il portafogli contenente 1200 lire, e vi riuscì: il Vaschetto però se ne accorse e tentò di reagire. Ma il malfattore assai più giovane, lo assalì e percosse, lo sopraffece e si diede alla fuga. Però in quei pressi era una pattuglia di carabinieri del Lingotto che, accorsa alle grida del Vaschetto, si mise sulle tracce del manigoldo e riuscì a rintracciarlo e a trascinarlo in caserma. Trattasi del ventiseienne Francesco Mellone fu Michele, abitante in via Foscolo 3. Il Vaschetto riportò nella colluttazione una ferita al capo e abrasioni multiple al viso, medicate alle Molinette e guaribili in 8 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Gernino Francesco, meccanico, Ferrero Margherita, sigaraia.
Viana Giuseppe, meccanico, Capello Maria, commessa.
Vernetti Enrico, impiegato, Amerio Antonietta, operaia.
Petrignani Tullio, meccanico, Gabrielleschi Eugenia, sigaraia.
Perugini Osmeiria, meccanico, [illegible] Albina, casalinga.
Bianchi Giuseppe, impiegato, Bosio Domenica, casalinga.
Mampieri Giovanni, sottuff. R. E., Gazzotto Inea, impiegata.
Spagarino Giuseppe, impiegato, Rizzi Giulia, casalinga.
Panetta Michele, muratore, Mattina Margherita, casalinga.
Testi Giuseppe, macellaio, Patrito Paola, cucitrice.
Triggiani Emanuele, sarto, Marzi Giulia, casalinga.
Schiazzaro Luigi, operaio, Panero Silvera, orlatrice.
Regis Domenico, commerciante, Rossi Antonietta, margara.
Renzi Oreste, impiegato, Suili Teresa, casalinga.
Commensoli Antonino, elettricista, Galbosso Margherita, casalinga.
Mantilaro Teresio, materassaio, Pire Irma, magazziniera.
Molino Leandro, operaio, Moretti Marianna, magazziniera.
Fermini Secondo, custode, Gaj Luigia, infermiera.
Bianco Giovanni, aggiustatore, Mondini Ester, operaia.
Grosso Pietro, operaio, Orlandini Margerita, operaia.
Rossetti Vittorio, meccanico, Mantelli Adele, servente.
Caldera Giovanni, esercente, Ferrero Margherita, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

Ferrapani Adriana, Beretti Sergio, Valmachino Piero, Savio Carla, Elte Domenico, Cantarelli Sergio, Baldassarri Romano, Betti Evaris, Pistue Laura, Gradi Claudio, Cane Anna, Saltamacchi Piera, Baldi Giuseppe, Castellano Francesco, Zappone Carlo, Lupo Massimiliano, Franza Pierangelo, Chiavaci Ernesto, Perotti Renato, Tosco Raffaele, Donati Emilia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI: Ore 21,20: Spettacolo Ziliani «Ritmi e sorrisi» (Prezzi popolari).
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Comp. Rivista Cecchelin e Maria De Valenza.
MICHELOTTI (C.a d'operette de Rico-Gandolfo): Ore 21,15: «La vedova allegra» di F. Lehar.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
MOSTRA D'ARTE (Palazzo Belle Arti - Parco del Valentino): Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.
DANZE MODA: ore 21 serata elegante.
GAY DANZE: 17-21; C. Moncalieri 52
PAGODA DANZE: Ore 17 e 21 Kramer
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Con l'aiuto della luna. La
AMBROSIO: «Brillanti» Sinal (Ital.
CORSO: «La rosa del diavolo». Cortes.
AUGUSTUS: «Casa paterna» Lebander
CHIARELLA «Il marchese di Ruvolito». Compagnia e Balletto Jorissiana.
V. EMANUELE 2 film «Tutta la vita in una notte» e «Uomini che mascalzoni»
BALBO: «La venere dell'oro» con Mireille Balin e Jacques Copeau.
STATUTO 2 film: 1° «Uragano» (Lamour) 2° «Tempi moderni» C. Chaplin.
ALPI: «Hoci[illegible]», Prezzi L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Conflitto» C. Luchaire.
MAFFEI: 100 uomini e 1 ragazza; Riv.
MASSIMO: «Allarme a Gibilterra» con E. von Stroheim e Viviane Romance.
ELISEO: Piccoli uomini, Den. L. 1.
COLOSSEO: 2 film: «Penitenziario» e «Passion di Bohème» (Eggerth). L. 1
TORINESE: Uomini coraggiosi (Allen)
IMPERIALE: Una partita scandalosa.
Adua Sig. Sig.ra Sherlock Holmes; Var.
OLIMPIA: «Piccoli naufraghi» Succ.
RADIUM: «Miniera misteriosa» e Var.
MICHELOTTI [illegible] «Re di denari».
Principe: Sig.re. Sig.a Sherlock Holmes
SAVOIA: «L'inesorabile». W. Varren.
REX: Walt Disney ultime creazioni oltre «Armonie pucciniane» e 2 dal vero Tecnicolor. Prezzi Dom. 3; 3,75; 4,00. Ragazzi accompagnati L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Tipografia Giornale LA STAMPA

I Dipendenti della Ditta Luigi Tagliapietra partecipano con dolore il decesso della

Nobil Donna Barozzi Maria Ved. TAGLIAPIETRA

Madre adorata del Titolare dell'azienda. (16[illegible])

Vantaggi delle "grandi democrazie,,

La crisi degli alloggi negli Stati Uniti

Almeno un terzo della popolazione americana vive in orribili catapecchie - Che cosa sono gli "slums,, - Più di 8000 lire annue per un alloggio di due camere e cucina

NEW YORK, giugno.

Fino a questi ultimi tempi negli Stati Uniti nessuno si era mai occupato di porre la questione delle catapecchie, cosiddette « slums », nonostante che esse siano più numerose e più spaventose che in qualunque altra parte del mondo, eccettuata però l'Inghilterra: ma gli americani su tale tema scottante hanno sempre preferito gettare un velo pudico, evitando così di abbordare la questione.

Triste celebrità

Il sentimento generale, riflesso non certo simpatico del feroce individualismo americano, era che gli infelici abitatori degli « slums » per cavarsi d'impaccio non dovevano fare che come tutti: lavorare. Tanto peggio per loro se i pochissimi mezzi di cui disponevano non permettevano loro di alloggiare decentemente!

Gli americani non amano occuparsi degli oziosi e degli inetti, perchè non li trovano interessanti.

Non pertanto il problema delle abitazioni negli Stati Uniti è vecchio quanto l'America stessa. Quelli che hanno viaggiato nel sud sono stati terribilmente colpiti dall'orrore davanti allo spettacolo dei negri, costretti ad abitare in una ripugnante promiscuità in miserabili capanne, ove aria e luce entravano in modo eccessivamente parsimonioso.

Gli « slums » di New York e di Chicago sono tristemente celebri; i films hanno anche contribuito a farli conoscere agli stranieri in modo tale che ora essi sono divenuti una curiosità che i turisti vanno a visitare con l'ausilio delle guide.

Due anni fa il Presidente Roosevelt ha osato abbordare la questione delle abitazioni e la cosa suscitò in tutta l'America una vasta eco ed una non meno profonda emozione.

Da questo discorso venne in luce che almeno un terzo della popolazione era mal alloggiata, poco alimentata e che non disponeva degli indumenti necessari per vestirsi.

La cosa però non si presentò come una novità, perchè tutti gli abitanti degli Stati Uniti la conoscevano da un pezzo e sapevano che un giorno o l'altro il problema dell'abitazione, sarebbe stato posto in attesa di soluzione. Ma per quel che riguardava le restrizioni dei generi alimentari o dei capi di vestiario, la cosa non impressionava grandemente, perchè evidentemente si trattava di un effetto passeggero della crisi che aveva sconvolto tutta l'economia nazionale.

Dal momento però che il problema era stato posto era permesso sperare che qualcuno vi trovasse una soluzione.

Soluzione... introvabile

Infatti, due anni or sono una legge federale votata dal Senato americano, cercò di porre un rimedio a questo stato di cose. Assieme alla legge venne votato un credito di 300 milioni di dollari per la sola città di New York allo scopo di sostituire gli slums famosi con delle nuove costruzioni, dall'affitto moderato.

Da una tale legge risulta alfine che, per la prima volta in America, lo Stato e la Collettività prendono posizione davanti alla questione delle abitazioni, addossandosi la responsabilità, e non lasciando più all'iniziativa privata la cura di trovare una soluzione... introvabile.

Il salario medio della metà della popolazione americana, può risultare per ogni capo famiglia, così ripartito a seconda se si tratta di abitanti delle piccole o delle grandi città: Per le piccole città: da 1.200 a 1.300 dollari all'anno (cioè da circa 22.000 a circa 24.000 lire).

Grandi città: da 1.600 a 1.800 dollari all'anno (cioè da circa 30 a circa 33.000 lire all'anno).

Prendiamo come tipico esempio una famiglia di tre persone viventi a New York e disponenti di una entrata annua di 1800 dollari (circa 33.000 lire) cifra che rappresenta il salario di un impiegato di commercio col privilegio invidiabile di godere di quella che potrebbe definirsi una posizione onorevole.

Questa famiglia abbisogna di un alloggio avente al minimo due camere da letto ed una cucina.

Ora, a New York non è possibile trovare un alloggio di tal genere a meno di 36 dollari (Lire 684) al mese, ovverossia 430 dollari (L. 8170) all'anno.

Con una entrata di 1.800 dollari, questa famiglia non può permettersi di pagare più di 220 dollari (L. 4180) per il suo alloggio, dovendo servire il resto al nutrimento, agli abiti ecc.

Questa famiglia non è quindi nella possibilità di dare quello che il proprietario o la società immobiliare le chiedono di affitto. Vedremo più oltre come nemmeno il proprietario si trovi nella possibilità di abbassare il prezzo richiesto. E la conclusione è una sola: questa famiglia deve andare a cercarsi un asilo negli slums.

Ma che cosa è propriamente uno slums? Si tratta in effetto di una casa ove l'aria e la luce entrano in pochissima quantità, dove il riscaldamento è inesistente o quanto meno insufficiente, e dove l'istallazione igienica, se pure una ne esiste, non funziona, oppure, da più e più anni non ha più subito la minima riparazione; ove il pericolo d'incendio incombe continuamente come una minaccia terribile ed irreparabile.

Queste case si trovano nelle strade più vecchie, sporche e senza luce, veri focolai d'epidemia, scuole del vizio e del crimine, lebbra obbrobriosa che disonora il paese.

Per maggior chiarezza dei lettori gli slums si possono dividere in due categorie.

Quelli che in origine erano stati costruiti per alloggiare i lavoratori più poveri e che, di conseguenza sono mal costruiti, mal disposti mal situati e che costituiscono una vera fonte di esplorazione delle classi più povere. Questi slums sono quelli che esistono da sempre, salvo quelli già caduti in rovina o che sono stati distrutti da un incendio, oppure demoliti in seguito all'ordine del celebre sindaco di New York, Fiorello La Guardia.

Il quartiere degli affari

Gli slums della seconda categoria sono invece stati originariamente costruiti per dei locatari agiati, in un quartiere che un tempo era considerato come ben situato, ma che, in seguito alla rapida espansione delle città americane, si è trovato invece mal collocato. Successivamente per un logico ordine di cose il quartiere è divenuto difficile da abitare per i borghesi e finalmente, impossibile.

Prendiamo di nuovo New York come esempio, la quale non molti anni fa era relativamente una piccola città.

I borghesi agiati abitavano nelle vicinanze del quartiere degli affari. Poi venne il periodo d'espansione e gli stessi borghesi dovettero emigrare verso la periferia, sia che preferivano non abitare nella città, sia che non si trovavano più nella possibilità di pagare l'aumentato prezzo della pigione.

In seguito il centro degli affari cessò di svilupparsi orizzontalmente per crescere invece in senso verticale. E questo fu il periodo dei grattacieli. Cominciò ad imperare la speculazione, tanto che le vecchie case d'abitazione dei dintorni vennero man mano trasformate in slums.

Come conseguenza i sobborghi guadagnarono sempre più in espansione. I nuovi alloggi furono muniti dapprima di un certo numero di comodità, poi in essi imperò il grande conforto e divennero così sempre più lussuosi.

Fu così che una nuova zona d'abitazione borghese venne abbandonata dai suoi abitanti al profitto della periferia e degli immobili moderni, trasformando anch'essa le sue case in slums.

Il risultato di questo sviluppo caotico senza più metodo nella grande città, dovuto unicamente all'azzardo ed alla speculazione, gravò in modo assai pesante sul bilancio municipale. Dovettero essere attuati nuovi mezzi di trasporti, vennero costruite nuove canalizzazioni di acqua, del gas, e dell'elettricità.

Le imposte fondiarie che vennero di conseguenza aumentate per far fronte a questi nuovi gravami, colpirono pesantemente i proprietari ed i costruttori.

Dal momento che i quartieri passavano di moda assai presto ed invecchiavano in modo incredibile, il denaro investito nella costruzione di un immobile, doveva venire rapidamente ammortizzato.

E' provato che normalmente la metà delle rendite fondiarie a New York, è assorbita dall'ammortizzamento del capitale e dagli interessi pagati alle banche.

Il prezzo delle costruzioni

Ma un'altra delle cause che contribuiscono assai largamente al caro prezzo degli alloggi negli Stati Uniti, è l'assai elevato prezzo di costruzione.

Responsabili di questa situazione sono gli alti salari ed il costo del materiale di costruzione.

Dal momento che l'espansione della città non dipende che dalla speculazione, non si costruisce che stagionalmente, quando cioè i capitalisti giudicano arrivato il momento favorevole.

Un muratore americano non lavora normalmente che cinque mesi all'anno. Per tutto il resto del tempo egli è disoccupato, di modo che è costretto a chiedere un salario molto superiore a quello degli altri lavoratori se vuole assicurarsi da mangiare anche per il periodo di tempo in cui non lavora. La stessa cosa pur sotto un altro punto di vista si verifica per i fabbricanti di laterizi che devono guadagnare la loro annata nel minor tempo possibile.

Nello stato attuale delle cose, dato da una parte l'alto prezzo delle costruzioni e l'enormità delle imposte, e dall'altra parte la necessità d'ammortizzare rapidamente il capitale investito in seguito all'estensione disordinata delle città, è impossibile all'iniziativa privata di fare costruire delle case ad alloggi dalla pigione moderata.

Sarebbe dunque ora che il governo o la municipalità si sostituissero ai proprietari esosi e speculatori, sia sovvenzionando le imprese private, sia per altri fini intesi sempre a migliorare le condizioni dei lavoratori.

Le altre questioni

Ma anche arrivati a questa soluzione, altre ancora sono le questioni che possono sorgere in margine ad essa. Dove si dovranno costruire questi nuovi immobili? Sarà più opportuno demolire gli slums e costruire su questo terreno, oppure su di un altro ove sarà più facile assicurare la locazione? La scelta si presenta ben difficile e c'è motivo di credere che il problema arduo quanto mai tarderà a trovare una equa soluzione.

Se si comincia a demolire, si rischia di provocare un terribile aggravio nella crisi degli alloggi e di gettare sulla strada proprio coloro ai quali si vorrebbe offrire un alloggio migliore, per lo meno durante il periodo della costruzione delle case.

Di più, i terreni appartengono a dei proprietari che a scopo di speculazione li hanno pagati carissimi, e la loro espropriazione rischierebbe di essere assai onerosa.

Ma anche un'altra questione sorge a pari di quelle già citate e non meno importante di esse: Dove si troverà il denaro necessario per il finanziamento di queste operazioni? L'unica soluzione a questo problema sarebbe quella di aggiungere nuove imposte a quelle già in vigore; nuove imposte dirette che non farebbero altro che colpire proprio coloro che si vuole aiutare.

La questione è talmente complessa che non è errato pensare che prima di giungere a qualche cosa di definitivo, passeranno ancora molti anni.

L'urbanesimo in Europa ha fatto meraviglie, e c'è da augurarsi che le città americane seguano l'esempio dato loro dal vecchio continente e che gli organismi municipali si vogliano sostituire all'iniziativa privata per dirigere e canalizzare lo sviluppo razionale delle grandi città.

Curt Riess.

(Proprietà riservata per l'Italia di « Stampa Sera ».)

Sessantottenne cerca marito...

Amore e quattrini con un contorno di molte bugie

Ortona a Mare, venerdì sera.

Tale Giulia Di Silvio, di Ortona a Mare, rimasta vedova e sola, dopo la morte del proprio marito e del figlio, e in possesso di una discreta sostanza, evidentemente stanca di tale stato vedovile, aveva deciso di rifarsi una famiglia. A tale sua sensibilità non furono secondi quanti altri miravano alla sua sostanza e così le richieste di matrimonio non si fecero attendere. La Di Silvio, che aveva qualcosa come 68 anni, però era di gusti alquanto sottili e non mancò di mandare a monte un primo matrimonio con un signore di Lanciano, di poco più giovane di lei, col pretesto che era troppo maturo alle sue intenzioni non proprio dettate... dall'amore.

Un bel giorno la Di Silvio, come una giovinetta romantica, prende il volo con tale Francesco Patricelli, trentacinquenne, vedovo della vicina Tollo. Alla fuga doveva far seguito il matrimonio, ma ad esso si opposero i parenti della Di Silvio che, a mezzo di un procuratore, certo Giuseppe Bucci, avanzavano domanda di interdizione. Era in corso tale procedimento quando veniva denunciato un furto in casa della Di Silvio in piazza Plebiscito di Ortona, e successivamente nuove furto in altre case. Su delazione di tali Fabrizio Rosario, Gian Cristoforo Sacco e Gildi Gaetano, venivano indiziati Flacco Monaco Raffaele, cui si attribuiva il fatto per vendetta, essendo stato respinto dalla Di Silvio, lo stesso Bucci Giuseppe, Pompeo Sabia ed altri complici.

Nel corso dell'istruttoria si verificava però un nuovo colpo di scena: i delatori ritrattavano completamente le accuse ed adducevano che i furti menzionati non erano mai avvenuti, ma semplicemente supposti ed organizzati dal Patricelli Francesco, col consenso della Di Silvio, allo scopo di incriminare quelli che si opponevano alla celebrazione del matrimonio e fare così cadere la domanda di interdizione.

Su questi nuovi elementi il giudice istruttore ordinava una specie di cambio di inquilini alle carceri, nel senso che, mentre gli arrestati venivano liberati, subentravano il Patricelli ed altri. Ad istruttoria conclusa sono stati rinviati a giudizio per calunnia, autocalunnia e falsa testimonianza: Angela Rosati, Francesco Patricelli, Carlo Zavanelli, Maria Valentinetti, Silvio Jezzi, Giulia Di Silvio, Maria De Benedictis, Guido Gaetani.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La ferita benefica

Dopo aver avuto gl'intestini perforati da un colpo di rivoltella, i dolori gastrici di cui soffriva sono scomparsi

Parigi, venerdì sera.

Vi sono dei fatti che cominciano in dramma e terminano talvolta in farsa. Tale è quello che ha avuto oggi il suo epilogo davanti al Tribunale militare. L'aiutante Perrin faceva nello scorso febbraio un periodo di servizio presso l'armeria del 38° reggimento di artiglieria a Vincennes. Un suo camerata, l'aiutante Godeau, che pur possedeva una pistola regolamentare, lo pregò di pulire e mettere a punto un revolver personale. Nel marzo, Godeau reclamò l'arma a Perrin. Questi l'aveva perfettamente regolata e, anzi, l'aveva caricata. Disgraziatamente, manipolando il revolver del camerata l'armaiuolo dimenticò ch'era carico, e premette il grilletto. Il colpo partì e l'aiutante Godeau ebbe lo stomaco e gli intestini perforati due volte.

Per un caso quasi miracoloso, non vi fu emorragia e il ferito, trasportato all'ospedale, guarì in poche settimane. Tuttavia l'aiutante Perrin venne processato per ferite involontarie. Durante l'odierna udienza, però, il Godeau, interrogato, non solo diede prova evidente di una salute fiorente ma aggiunse che mentre prima dell'accidente involontario del suo camerata soffriva frequentemente di disturbi gastrici, in seguito non ha avvertito più alcun malessere. La requisitoria del P. M. fu moderata e l'arringa del difensore facile, sicchè, l'aiutante Perrin è stato condannato soltanto a 16 franchi di multa col beneficio della condizionale.

"Rex,, il cane londinese che segnala le fughe di gas

nelle tubature sotterranee

Londra, venerdì sera.

Invece di ricorrere al sistema lungo e dispendioso di rimettere alla luce, in diversi punti, un cavo sotterraneo per trovare alcuni guasti o difetti, si è pensato di impiegare per queste ricerche un cane. E l'esperimento ha avuto pieno successo.

Recentemente era stato posato un cavo sotterraneo nei pressi di Rochester. Si tratta di un cavo speciale che, oltre ad essere isolato con i soliti mezzi, è anche racchiuso in una tubatura nella quale viene immessa, a leggera pressione, l'aria che, secondo i tecnici, assicurerebbe un maggiore isolamento ed eliminerebbe i disturbi di induzione. Alle prove di collaudo s'è constatata una dispersione di aria, e allora l'amministrazione postale di Londra ha avuto la strana idea di affidare la ricerca dei guasti ad un cane.

« Rex », magnifico esemplare della razza canina del Labrador, è stato in pochi giorni addestrato facendogli dare la caccia ad alcuni gatti il cui pelo veniva irrorato con un gas di odore molto pungente. Dopo questo addestramento, il cane è stato condotto lungo la linea del cavo, mentre nel tubo veniva continuamente immesso lo stesso gas. Il fiuto di « Rex » ha fatto scoprire 14 « perdite » in punti diversi, e la riparazione è stata facile e sollecita.

La Duchessa d'Aosta partita per l'Italia

Il volo da Addis Abeba a Massaua

Massaua, venerdì sera.

Proveniente da Addis Abeba è giunto in volo S. A. R. il Duca d'Aosta insieme con la Duchessa Anna e la Principessa Maria Cristina che sono partite per l'Italia.

Per quanto sia giunto in incognito, il Viceré è stato subito riconosciuto dalla folla di connazionali e di indigeni che ha gremito le calate del porto, improvvisando agli Augusti Principi una calorosa dimostrazione che si è fervidamente rinnovata quando il piroscafo *Duca d'Aosta* sul quale la Duchessa e la Principessa si sono imbarcate, ha levato le ancore.

Cinque anni all'intrese che tentò di uccidere la moglie infedele

Novara, venerdì sera.

Si è stamane concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di tal Mario Fontana di 37 anni da Intra, imputato di tentato uxoricidio. Il Fontana sposava nel 1927 una certa Maria Pulin di 35 anni, ma la moglie si dava presto ad una vita di infedeltà trascurando la casa ed i bambini ed a nulla valsero le proteste del marito, il quale aveva dovuto separarsi da lei. La conclusione del litigi si ebbe la notte sul 5 novembre 1938 quando il Fontana, recatosi a casa della moglie, trovava un certo Giacomo Panichini di 21 anno coricato nel letto dei bambini. Il Fontana gli si avventava contro causandogli delle lesioni e, toltagli la giubba, si recava a consegnarla ai Carabinieri per denunciare il fatto. Ritornato a casa, il Fontana entrava in cucina, si armava di un lungo coltello e, raggiunta la moglie, la colpiva per sette volte al dorso, al collo ed alle braccia, gettandola a terra; poi, armatosi di una accetta, la vibrava alcuni colpi, lasciandola svenuta sul pavimento. Credendo di averla uccisa, si allontanava per recarsi dai Carabinieri a denunciare che aveva ammazzato la moglie. La donna però si ristabilì. Al processo il Fontana ha sostenuto la ragione d'onore, discussa e prospettata dal difensore avv. Pasquali. La Corte lo ha condannato a cinque anni di reclusione.

Giornalismo, diplomazia e colazione

Madame Tabouis, dinanzi al microfono, durante una « colazione » a Londra. E' noto che l'amena e grottesca « profetessa » francese non perde occasione per spifferare le sue strambe concezioni politiche. Fra un tramezzino e un bicchiere di vino ella trova modo di far conoscere le sue occupazioni di vecchia Cassandra.

La parola d'un costruttore di sommergibili

Gli errori della tecnica nel salvataggio del "Teti,,

Genova, venerdì sera.

Da molti anni conosciuto in Liguria, per la pratica lungamente acquistata nella costruzione di navi ed anche di sommergibili, fatta al Muggiano a Spezia a Sestri Levante e Livorno, l'ingegnere Federico Moeller l'abbiamo incontrato in un ambiente dove si discuteva proprio della terribile tragedia del « Teti ». Gli ambienti marinari liguri, per quanto non nuovi a sentir parlare di catastrofi, affondamenti e sbandamenti, si appassionano vivacemente al colpo tremendo subito dalla marina da guerra inglese e continueranno a discuterne sino a quando lo scafo del « Teti » non sarà portato a galla e non saranno poste in chiaro le cause del disastro, come le responsabilità. Sotto la parvenza di una certa freddezza, i marinai sentono invece profondamente tutto quanto riguarda la vita e le vicende della marina che è la loro vita.

L'ing. Moeller quale tecnico competente esponeva quali sono essenzialmente gli errori compiuti dai tecnici che dovevano provvedere a salvare non già il sottomarino « Teti » quanto e assai più gli uomini che vi erano a bordo e che invece, all'infuori di quattro, sono tutti periti. La sorte del sottomarino, una volta accaduto l'incidente, è quella che è: a portarlo a galla c'è sempre tempo e modo, ma non c'è sempre tempo a salvare il personale imbarcato: ed in questo caso non si trattava soltanto di militari della marina, ma anche di borghesi operai e tecnici.

L'errore più grave

L'elemento militare era certo già addestrato anche alle operazioni di salvataggio individuale: i borghesi evidentemente non ne comprendevano il meccanismo, tanto è vero che i due che tentarono di salire alla bocca di salvataggio, furono uccisi dalla pressione dell'acqua affrontata prima del tempo e per la loro incapacità ad usare del salvataggio Davis a disposizione.

L'errore più enorme commesso dalle squadre accorse pel salvataggio, sia pure con qualche ritardo, appena chiamate sul posto, fu quello di non assicurare la stabilità del « Teti » qualunque fosse la sua posizione. A dir vero — aggiunge l'ing. Moeller — nessun sommergibile ha naufragato in modo più ragionevole del « Teti ». Esso infatti non è andato tutto sott'acqua ed a fondo, ma si è inclinato ad angolo, lasciando emergere una notevolissima porzione della coda. La poppa, dalla quale doveva essere facilissimo trarre in salvo tutto il personale rinchiuso nel sommergibile.

Quando il comandante Oram, pel primo, è venuto a galla ed ha dato le informazioni sul personale, tutto vivo ed in attesa, un'operazione era da fare, semplice e che noi tutti qui avremmo subito assicurato: stabilizzare il « Teti » nella sua situazione, di emergenza della poppa, poichè da questa si sarebbe presto potuti uscire. Stabilizzare il « Teti » che per un quarto era fuori acqua: e per ciò fare si dovevano piazzare alcuni cassoni galleggianti che assicurando con potenti cavi d'acciaio il sommergibile non l'avessero lasciato più muovere o slittare. Il fondo melmoso non era tanto basso ed oltre ai cassoni galleggianti — magari ripieni di zavorra da scaricare secondo l'opportunità — mettere in opera dei cavi di sospensione, assicurati da potenti grue collocate sulle navi approssimate al luogo dell'affondamento.

In tal modo, la poppa del « Teti » sospesa ai cavi delle grue ed ai cassoni galleggianti, sarebbe rimasta sempre in emersione. Allora si doveva procedere alla perforazione in due, od almeno in una parte della poppa, realizzando uno o due larghi passaggi nella zona poco sopra il pelo dell'acqua donde gli uomini avrebbero potuto comodamente venire fuori dalla nave sommersa. Con la potenza dei mezzi ossidrici di perforazione anche delle più potenti piastre d'acciaio, in pochissime ore si sarebbero compiute due aperture capaci di lasciar passare un uomo: tutti i prigionieri sarebbero usciti dalla loro paurosa prigione con quell'ordine e sangue freddo che è dote dei marinai tutti, specialmente nel pericolo. La vita di più che novanta uomini sarebbe stata salva.

Primo gesto da compiere

Invece si lasciò che il sommergibile scivolasse tutto sott'acqua e la catastrofe fu irrimediabile. I sommersi avrebbero resistito più di ventiquattro ore senza inconvenienti nell'attesa dell'apertura delle due bocche di salvataggio: era infatti impossibile uscire diversamente dall'abisso.

Un'idea così semplice e tanto ovvia pare impossibile che non sia stata lanciata e realizzata colla massima prontezza dai tecnici della società costruttrice del sottomarino, poichè ad essi spettava di agire non essendo ancora il « Teti » passato all'Ammiragliato finchè non avesse subito tutti i collaudi. Conoscendo il fondo melmoso in cui avvenne l'affondamento, era il primo gesto da compiere quello di assicurare con quattro cassoni il galleggiamento della poppa ed era facile intuire che qualunque movimento avrebbe fatto inclinare maggiormente ed affondare del tutto il sottomarino.

Due potenti grue a bordo di navi-officina avrebbero aiutato con ogni maggior sicurezza l'afforare della nave per le poche ore necessarie alla perforazione con l'apertura di due oblò sufficienti. Nella marina italiana ciò sarebbe stato eseguito con una prontezza e sicurezza degna della tradizione marinara della nostra stirpe. Non si vuole deprezzare o svalorizzare alcuno, ma la verità vera è che i tecnici inglesi hanno dimostrato una incomprensione ed una lentezza eccezionali. Qualunque ingegnere italiano avrebbe valutata la situazione con prontezza a colpo d'occhio e non avrebbe lasciato causare una così enorme perdita di uomini, compromettendo il buon nome della tecnica navale.

A. Barri

Il sinistro del "Teti,,

Una riunione di esperti per decidere sui lavori

Londra, venerdì sera.

Oggi si tiene a Birkenhead una conferenza nel corso della quale sarà con ogni probabilità decisa la sorte del Teti. L'Ammiragliato sarà rappresentato dal contrammiraglio Bruce Fraser, controllore della Flotta e Terzo Lord del Mare. E' poco probabile, in ogni caso, che nuovi tentativi per risollevare il sommergibile siano fatti prima di una settimana.

Alla memoria

ESSANDRIA. — La croce di guerra è stata decretata alla memoria del capo al maggiore Giuseppe Rota del 1.o artiglieria volontari del Littorio da San Salvatore Monferrato, con una superba motivazione.

Guardiano che uccide un compagno

dopo lunga inimicizia per motivi di interesse

Milano, venerdì sera.

Tra certi Mario Brioschi di Gerardo, di 36 anni, e Francesco Valentini fu Giovanni, di 61, entrambi guardiani presso uno stabilimento industriale di Brugherio, non correvano da tempo, per cause di interesse, buoni rapporti. Tra i due erano avvenuti spesso dei litigi sedati solo per l'intervento di comuni amici. Ieri sera il Brioschi, che era in stato di grande agitazione, si recava in casa del Valentini, in via Oberdan 24 e, dopo un violento diverbio, gli sparava contro tre colpi di rivoltella, freddandolo. Compiuto il delitto, il Brioschi si dava alla fuga per i campi nei dintorni di Brugherio, ma i carabinieri del luogo, durante la notte, sono riusciti a rintracciarlo e a trarlo in arresto. Il Brioschi ha confessato il delitto, dicendo di esservi stato spinto da questioni di interesse.

Due coniugi condannati per diffamazione a Milano

Milano, venerdì sera.

Nel giugno dell'anno scorso, in seguito a dissensi sorti tra Federico Senoner e Luigi Giuffrida Sassi, per una vertenza di indole commerciale che fu portata dinanzi al competente magistrato, il Senoner presentava alla Direzione del Partito nazista in Milano un esposto in cui accusava il Sassi di aver detto alla di lui moglie Irene Senoner Boni che « doveva vergognarsi di avere sposato un tedesco ».

Il Sassi affermò di sentirsi « strettamente legato alla Germania nazista, nel cui Circolo milanese ha ottenuto e conserva la fiducia ». Egli ha poi potuto dimostrare infondata la frase attribuitagli, ma successivamente la stessa frase veniva riferita ancora come pronunciata dal Sassi in un esposto presentato alla Federazione del Partito Nazionale Fascista in Milano, a firma di Irene Senoner. Ed inoltre, quasi contemporaneamente, i coniugi Senoner facevano giungere la medesima denuncia anche al Consolato germanico nella cui sede la Senoner, chiamata per le opportune spiegazioni, pronunciò all'indirizzo del Sassi l'epiteto di « vigliacco ».

Il Sassi presentava, quindi, querela sia contro Federico Senoner che contro Irene Boni che, in esito alle risultanze del pubblico dibattimento svoltosi davanti al Pretore, sono stati condannati, per diffamazione, ciascuno a cinquecento lire di multa e la Boni ad altre cento lire di multa per l'ingiuria, con il beneficio ad entrambi della condizionale, oltre al risarcimento dei danni a favore della parte lesa.

Due appartamenti svaligiati a Milano

Milano, venerdì sera.

In circostanze non ancora ben precisate, la notte scorsa è stato commesso un furto nell'appartamento, momentaneamente incustodito, di tale Cesarina Garbelli, in via Pace 17. Ignoti ladri, usando chiavi false e grimaldelli, sono penetrati nell'alloggio, hanno rovistato per ogni dove ed hanno asportato gioielli, un libretto di risparmio al portatore di cinquemila lire, oggetti vari e indumenti. Secondo la denuncia sporta alla P. S. il valore complessivo del bottino si aggira sulle trentamila lire.

Un altro furto, pure di una certa entità, è stato compiuto da ignoti malviventi, in pieno giorno, in viale Monza 7. Costoro, usando di chiavi false hanno potuto introdursi nell'appartamento dell'ing. Guglielmo Pedrazzini situato al terzo piano, ove hanno aperto tutti i cassetti dei mobili e si sono appropriati di un migliaio di lire in contanti e di oggetti d'oro e d'argento, nonchè di strumenti di ingegneria, il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire.

Pure stamane i carabinieri di Greco Turro hanno ricevuto denuncia, secondo la quale nel cimitero della località sono entrati ignoti ladri i quali hanno asportato ornamenti di bronzo e di altro metallo dalle tombe, per un valore di qualche migliaio di lire.

Due loschi ricattatori finiti al Cellulare

Milano, venerdì sera.

Il trentacinquenne Pasqualino Orsini fu Angelo, abitante in via Panigarola 8 ed il ventottenne Marcello Santuccio di Carmelo, dimorante in via del Cinquecento 15, approfittando della singolare timidezza di un certo G. S., lo avevano minacciato di rivelazioni che, come egli temeva, lo avrebbero compromesso nella sua onorabilità. Dalle indagini della Polizia è risultato che, mentre l'Orsini minacciava il povero G. S., l'altro convalidava le minacce spacciandosi per agente di polizia. Benchè innocente, l'individuo preso di mira si piegò al ricatto ed in breve tempo versò lire tremila ed un anello d'oro ai due malfattori. Solo quando questi pretesero altre duemila lire, il G. S. trovò la forza di denunciare i due ricattatori alla P. S. che questa mattina ha proceduto al loro arresto. Entrambi sono stati inviati al Cellulare.

Decorato al V. M.

COMO. — Alla Camicia nera Benigno Bertolini, da Ardenno, è stata conferita la medaglia di bronzo al Valor militare perchè, pur trovandosi in posizione svantaggiosa, nel suddest di Benafer, resisteva per ben sette ore al nemico che lo attaccava in forze.

Atto coraggioso

COMO. — E' stato consegnato il diploma al merito al Balilla Antonio Abate, da Brienno, il quale si era coraggiosamente gettato nelle acque del lago riuscendo a salvare una donna che vi era caduta.

La fine di un bimbo

COMO. — Nel tentativo di cogliere delle acetoselle sulla sponda del fiume Val Viola, a Premadio, un bambino, di cui si ignora il nome, è caduto nell'acqua, annegando. Il corpo, trascinato lontano dalla corrente, non è stato ancora ricuperato.

Un annegato

COMO. — Alla foce dell'Adda nel Lario, presso Sorico, è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 60 anni. La cui morte risale a circa due giorni fa. Sembra trattarsi di un mendicante caduto accidentalmente nel fiume.

I funerali a Tortona dell'autista perito

per lo scoppio dell'autobotte

Tortona, venerdì sera.

Dopo inaudite sofferenze è morto l'autista Mario Zambruno, di 23 anni, vittima di una tragica sciagura. Al volante di una autocisterna con rimorchio diretta a Milano per rifornimento, mentre, giunto a destinazione, si accingeva ad aprire l'autobotte, veniva investito da una vampata di gas sprigionatasi per l'avvenuto scoppio della cisterna e riportava gravissime scottature in più parti del corpo, alle quali non sopravviveva. Anche altri tre suoi compagni di lavoro, dei quali uno di Tortona, riportarono nell'incidente abrasioni tali che le loro condizioni destano pure inquietudini.

Ieri si sono svolti a Tortona i funerali dello Zambruno a cui hanno partecipato tutte le maestranze tortonesi oltre a varie centurie di autisti e meccanici di tutte le industrie automobilistiche e conduttori di autobotti e cisterne di Tortona.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

Gli "azzurri,, e la seconda tappa del viaggio danubiano

Vittoria contro gli avversari e contro la fatica

Il viaggio danubiano dei campioni del mondo continua vittorioso. Anche la tappa di Budapest è stata superata sotto il segno di una vittoria netta, vivida, convincente. Diceva l'avversario di ieri da quello di domenica scorsa. A Budapest si è parlato, come facilmente ieri prevedevamo, un linguaggio tecnico per gran parte della partita. Gli ungheresi hanno parlato il loro, [illegible] un po' troppo sorpassato, tradizionale, più accademico che efficace. Gli «azzurri» hanno contrapposto [illegible] della loro stupenda tecnica di squadra e della tremenda praticità del loro gioco d'attacco. Il nuovo duello che ripeteva la finale del Campionato del mondo è terminato con lo stesso distacco di punti di un anno fa a Parigi, allora l'Italia vinse per 4 a 2, e ieri per 3 a 1.

Duramente provati

De parecchie delle cronache del[illegible] traspare evidente una certa qual [illegible] per il rallentamento d'azione della squadra italiana nel finale della partita. Si dice che, quando si stava vincendo per 3 a 0, gli «azzurri» si fossero dispiegati apertamente e decisamente all'attacco, la vittoria avrebbe assunto proporzioni ben maggiori e che non offrendosi lo spunto agli ungheresi di innestare la loro controffensiva, si sarebbero, forse, evitati gli incidenti degli ultimi minuti.

Può darsi che così sia, ma crediamo che la risposta a questa [illegible] invero, e meno con [illegible] riguardo, appunto la si possa trovare in quanto sull'incontro ha scritto stamane Vittorio Pozzo: «Alla ripresa, la compagine accusò nettamente il colpo, cioè la quantità di colpi incassati contro la Jugoslavia. Mazzola fu tecnicamente all'altra volta, Piola non poteva correre, Locatelli era affaticato, e Rava dolorante. Troppi feriti in squadra. Gli «azzurri», di gioco piacevole, anche solo della lavoratura di quelle del primo tempo, non ne [illegible] più, nella ripresa». La squadra, duramente provata, ha un po' i nervi scossi».

L'uomo che ha in mano la nazionale italiana e che intimamente conosce le condizioni morali e fisiche dei suoi componenti, ha tracciato così il quadro della situazione verso la fine della partita. Non v'è difficoltà a crederlo sulla parola. Dicevamo lunedì scorso che le conseguenze dell'avventurosa partita di Belgrado si sarebbero potute appieno controllare soltanto nelle seguenti contese del viaggio danubiano. Che così fosse lo si è constatato ieri, e la partita di Budapest si è chiusa con il favorevole risultato che sappiamo, non è meno vero che essa, alla fine, pesava duramente sui muscoli e sulla volontà dei calciatori italiani.

E' difficile in questa condizioni e con la prospettiva di giocare a Bucarest tra giorni dopo, aver voglia, e dato per andare ancora baldanzosamente all'attacco, soltanto per più piena la vittoria e per dare spettacolo. Chi avrebbe voluto che così si facesse dimostra di avere un'altissima stima degli «azzurri», ma così alta da non considerarli quasi più uomini anche loro fatti di carne che possono lavorare e di nervi che possano soffrire nella continua tensione.

L'incidente Depetrini

Nel quadro di quella situazione di stanchezza e di spossatezza della nostra squadra, crediamo sia da porre anche il gesto di Depetrini, gesto inopportuno antipatico, inutile. Ma che, dati specialmente i precedenti del giocatore, non deve essere sopravalutato. Nell'infocata atmosfera del campo di Belgrado, tutti gli «azzurri» hanno saputo mantenere, reagendo con la volontà a circostanze difficilissime, la calma e la testa a posto. A Budapest, uno di essi, dopo una partita nella quale si era combattuta lealmente e serenamente, ai primi accenni di una lotta più dura, è scattato nel gesto incomulto che gli è costato la espulsione dal campo, il biasimo dei compagni e degli osservatori amici, le punizioni disciplinari dei suoi dirigenti. E' un caso tipico di collasso nervoso, e come lo comprenderanno anche quelli degli avversari che [illegible] pensare alle condizioni in cui la squadra italiana ha giocato ieri.

Curioso è il constatare come le fasi della partita di ieri abbiano trovato diversa valutazione presso coloro che l'hanno descritta. Mentre per alcuni essa ha costituito una prova magnifica del gioco di cui è capace la squadra campione del mondo, altri, e tra questi è Pozzo — non se ne dichiarano per nulla soddisfatti. Noi di qui non possiamo schierarci nè da una parte nè dall'altra. Per certo parecchia ragione debbono averla entrambe le tendenze. Quello che importa, però, è che la squadra abbia superato vittoriosamente la prova che, non per trovarle eventuali attenuanti avese, era stata definita difficilissima.

Tra i rilievi più soddisfacenti che ci vengono da quanto è avvenuto sul campo del Ferencvaros, è senza dubbio il felice comportamento di Perazzolo. A Belgrado il «rosso» non era andato troppo bene fra Piola e Biavati: questione d'acclimatamento, e di sorpresa di fronte all'eccezionale atmosfera in cui si disputava l'incontro. A Budapest, le cose sono andate diversamente. Questo ci dice che il calcio italiano ha ancora uomini che possono raccogliere in ogni istante la fulgente eredità di coloro che ne hanno creato le più alte fortune.

E' facile che ai altri tra questi rincalzi si debba assistere alla prova nella partita di domenica a Bucarest. La corda della resistenza, infatti, pare ormai tesa all'estremo per alcuni titolari duramente provati a Belgrado e assai affaticati a Budapest. E' forse l'ora dei Baldi e dei Chiesa. Anche per questo, oltre che per le [illegible] difficoltà (e non saranno poche) ambientali e di gioco, la partita contro la Romania si presenta fin d'ora difficile e ricca di motivi sommamente interessanti.

Arn.

Oltre la rete

Campionato d'Albania

Nell'Albania, dopo la storica ricorrenza che la ha visto, all'ombra del Littorio, un nuovo ordine e una nuova fisionomia, si pensa già allo sport. E, per prima cosa, naturalmente, al calcio, che anche laggiù gode di una certa popolarità. E' già pronto, infatti, il programma del campionato che al campionato albanese parteciperanno i principali centri e cioè Tirana, Scutari, Durazzo, Valona, Coritza, Kavaja, Elbasan e Pogradec. Queste squadre si contenderanno, oltre al titolo di campione, un ricco trofeo.

La Roma in Germania

La Roma ha fissato definitivamente il programma del suo prossimo giro in Germania. La squadra giallorossa partirà dall'Urbe il 13 giugno e giocherà il 15 a Norimberga, il 18 ad Amburgo, il 21 a Francoforte, il 25 a Stoccarda e il 28 a Monaco, dove si chiuderà l'interessante viaggio.

L'isolamento è finito?

La Federazione calcistica inglese ha fissato la data del 4 dicembre all'incontro annuale della squadra britannica con una formazione continentale. Dopo Spagna, Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Austria e Italia, ora sarebbe il turno dell'Olanda e della Svizzera. Sembra però che l'Olanda abbia la preferenza. Tutto ciò dimostra che i calciatori inglesi si sono definitivamente decisi a rinunciare al famoso e splendido isolamento che per loro era più di danno che di vantaggio.

Cifre incredibili

Dopo la cifra-primato di ben mezzo milione di lire pretese dal Bari per la cessione di Capocasale, si ha notizia ora di un'altra cifra rispettabile: le offerte per Ricci, il giovane mezzala valente terzino del Bologna. Una società, infatti, sarebbe disposta a pagare al Bologna qualcosa come trecentomila lire.

Fedullo va in Uruguay

Chiamato da improrogabili impegni familiari, Fedullo partirà prossimamente alla volta di Montevideo. A Bologna ritengono che egli non sia intenzionato di rimanere in patria, ma sia definitiva [illegible] in Uruguay, fare ritorno in Italia. Frattanto, altri due altri bolognesi hanno lasciato in questi giorni la squadra. Si tratta di Reguzzoni e Ricci, i quali si sono trasferiti ad Abano per una cura termale. Un altro giocatore invece, il mediano Aurelio Marchese, ha pensato bene di riposarsi a Genova, con la signorina Imelda Medica. Testimone del Marchese era il Commissario del Bologna, comm. Dall'Ara.

Il conteso Caimo

Di Caimo, il brasiliano portiere del Novara, se ne sono dette tante in questi giorni. Chi lo voleva all'Ambrosiana, chi alla Lazio, chi alla Juventus, chi alla Roma. Finalmente invece sembra che egli abbia trovato una sistemazione sodisfacente: quella che lo vedrebbe restare a Novara a sua domanda [illegible]. La società giallo-rossa, oltre al Novarese, [illegible] i polesani Tamietti e Bisel (in cambio di Michelini e Borsetti). Pellicciari e Acerbi dell'Ambrosiana e del Perugia [illegible].

"Farfallino,, in giallo-rosso?

Tempo fa un qualche giornale comparve la notizia che Borel II stava per passare alla Roma. La notizia venne [illegible] smentita dallo stesso sodalizio giallo-rosso, ma in proposito non si seppe nulla di definitivo. Ora si apprende che l'avanti juventino è nella Capitale ed è stato visto in compagnia di Monzeglio. Siccome il terzino ex-nazionale ha intenzione di abbandonare lo sport attivo per diventare l'allenatore del giallo-rossi, c'è chi assicura che egli, iniziando il suo nuovo compito, abbia già posato gli occhi su Borel II. La notizia, comunque, va presa col massimo beneficio d'inventario. Intanto, nei riguardi della Juventus, circola la voce che, cedendo Rava alla Lazio, la società bianconera, oltre a diverse e svariate decine di biglietti viola, pretenderebbe in cambio Camolese. Il sodalizio di via Bogino (che sta pensando pure di cedere Bodoira) sarebbe in trattative inoltre con la Triestina per ingaggiare Chiesa e Colausig.

La Lazio esagera: Olivieri, Foni, Rava...

Un'altra società che ha dato assai da fare ai soliti informatori è la Lazio. Le voci corse sui propositi del sodalizio dell'Urbe sono infinite. Sentite le ultime. Ve le diamo per dovere di cronisti. Dunque per il prossimo campionato la Lazio dovrebbe poter contare su una difesa formata nientemeno che dal trio azzurro Olivieri, Foni e Rava; la linea mediana a sua volta, s'imperniarebbe su Ramella, che avrebbe ai lati Zuppo e Canocarale, il barese del mezzo milione. Finalmente in prima linea si vedrebbe Vettraino all'ala e il trio centrale potrebbe contare su Serrera, Piola e Pisa, oltre che su Flaminì. Uno squadrone formidabile, come si vede. La Lazio invece cederebbe Monza, Baldo e Riccardi. Come nuovo allenatore è stato assunto ieri l'ungherese Kovacs, già dell'Atalanta.

Baldi e Bo restano

Erano circolate in questi ultimi tempi notizie secondo le quali Bo e Baldi avrebbero lasciato il Torino. Queste notizie, almeno a quanto risulta a noi, sono da smentire. I due vestiranno anche nel venturo campionato la maglia granata. Invece andranno via, com'è noto, Brunella, Palumbo e D'Odorico. Oltre al portiere Agnolini, il Torino avrebbe posato gli sguardi sul centro-sostegno Casalini del Siena, un ottimo elemento, e sulla mezz'ala civitavecchiese Alsieri. Nulla di nuovo, invece, sul ventilato acquisto di Michelini.

Sul "fattaccio,, di Trieste

Dopo il noto tentativo di corruzione nei riguardi del portiere Tricarico alla vigilia dell'incontro Triestina-Juventus, il C.O.N.I., su specifica richiesta della Lucchese, ha aperto una severa inchiesta. Un inviato del C.O.N.I. è stato in questi giorni a Trieste prendendo contatto con Tricarico e la direzione della Triestina e approfondendo, in collaborazione con la Questura locale, le indagini. Il delegato del C.O.N.I. e il giocatore Tricarico sono partiti poi per la Toscana, ove si avrà un confronto tra il misterioso mandatario toscano e il Tricarico stesso, allo scopo di appurare le eventuali responsabilità. A giorni, se tutto andrà bene, si avrà piena luce sull'increscioso fatto.

Max Baer e Lou Nova durante e dopo l'incontro

Una vivace fase dell'incontro Max Baer-Lou Nova. Baer cerca di tener lontano l'avversario con il diretto sinistro teso, schivandone l'attacco con una smorfia beffarda. Le ironie e la [illegible] del «pugile mimo» non dureranno, però, fortuna, poichè l'italo-americano vincerà all'undicesimo assalto per k. o. tecnico

Il «bel Maxie», che aveva proclamato di dover vincere a causa dei suoi... impegni cinematografici, è rimasto così malconcio dopo il combattimento, mentre Lou Nova, il cosidetto «pugile vegetariano» ha conservato intatto il suo profilo. Tra i due ex-rivali vedete James J. Braddock, l'uomo che ha strappato il campionato mondiale a Baer e se l'è fatto prendere da Louis

PASSATEMPI

PAROLE INCATENATE

Delle parole definite viene messa in evidenza solo la casella iniziale: dallo stesso numero seguono due definizioni quando dalla medesima iniziale si formano due parole.

1) Massimo teatro fiorentino - Lungo graticolato per le viti; 2) Panno sardo; 3) Grossa forbice; 4) Strumento a corde - Personaggio dell'«Avaro» di Molière; 5) Baia, canale e lago di Russia; 6) Segna la posizione dell'àncora o la presenza di una secca; 7) Nato dalla vacca; 8) Comune in provincia di Cagliari: vini famosi; 9) Senza fissa dimora; 10) Porto fortificato inglese a S. E. dell'Yemen; 11) Fanno in bocca la prima digestione - Pesce marino dalle carni pregiate; 12) Patrimonio — Chi riprende con severità i costumi altrui; 13) Lavora l'oro; 14) E' armato... nell'edilizia moderna; 15) Serie di canne... dove si registrano i contratti; 16) Serie di versi del componimento poetico; 17) Fiume delle Puglie; 18) Raccolta di prose e di poesie scelte; 19) Re del Lazio, leggeva l'avvenire; 20) Zanzara, che è veicolo di febbre malarica; 21) Chi eleggeva i deputati; 22) Indugio... che si fa trascinare; 23) Provincia della Ceko-Slovacchia; 24) Milite azzurro; 25) Molto lontano; 26) Trasmette il movimento della forza motrice; 27) Toro giovane; 28) Dialettica; 29) Ciascuna delle parti di una sfera; 30) Competizione atletica; 31) Piccolo flauto; 32) Parenti; 33) Simbolo di letizia agreste; 34) Città del Piemonte fra l'Agogna e il Terdoppio.

SCIARADA
(xxxxooooo)

Fra lor son sorelle
E tutte son belle
Prediva il futuro
Due faccie? Sicuro.
Fa un'arte manuale
Nè certo ha un eguale.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Feste tradizionali:

SCARLATTI
CONFETTI
CRESTAIA
STRADELLA
CORALLINA
PETRARCA
TRAGUARDO
BRESLAVIA
SPICCIOLI
BRENNERO
GENZANO

La Festa della «Rua» a Vicenza.

Anagramma:
Tempesta nel nulla.

Frin

Per il 18 giugno

La IV Torino-Savona patrocinata da "Stampa Sera,,

Sotto il patrocinio di «Stampa Sera» e organizzata dal Gruppo Sportivo E. Ghelardi di Savona si disputerà, il 18 giugno p. v., la quarta edizione della Torino-Savona, gara ciclistica riservata ai corridori delle categorie Giovani Fascisti e Dilettanti.

Il percorso, di Km. 140, sarà il seguente: Torino (Barriera di Nizza), Carignano, Carmagnola, Sommariva Bosco, Cherasco, Narzole, Dogliani, Murazzano, Millesimo, Savona (corso Ricci). Un controllo è fissato a Dogliani.

Le iscrizioni (L. 3) si ricevono presso il G. S. Ghelardi a Savona (Lavagnola) fino alle ore 24 di sabato, 17 giugno.

La punzonatura si svolgerà domenica dalle 10 alle 12 alla Casa della Gil di Torino (via Genova), dove, per le 12,30, è pure fissato il ritrovo dei concorrenti. La partenza verrà data alle 13,30.

I premi individuali sono i seguenti: al 1.o arrivato, L. 300; al 2.o, L. 200; al 3.o, L. 100; al 4.o, L. 80; al 5.o, L. 70; al 6.o, L. 60; al 7.o, L. 50; all'8.o, L. 40; al 9.o, L. 30; dal 10.o a 15.o, L. 20. I premi di rappresentanza sono: Coppa Calamaro alla Società o Fascio con la miglior classifica nei primi cinque per la cat. dilettanti; Coppa Com. Fed. di Savona al Fascio con la miglior classifica nei primi cinque per la cat. GG. FF.; Coppa Podestà di Savona alla Società o Fascio del 1.o arr.; Coppa Ilva alla Società o Fascio con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

NOTIZIARIO

I dirigenti dell'Alessandria, oltre ai giocatori Bosco e Giromella, hanno concluso l'ingaggio del terzino destro Cossi, già del granata torinese.

A cura del Dop. di Alessandria si è svolto un incontro di tamburello tra una squadra del Dop. provinciale savonese ed una rappresentativa ligure-lombarda, hanno vinto i savonesi per 15 giochi a 10.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Intonazione e realtà poetica

A ben rappresentare drammi e commedie è necessario percepirne il tono. Su che nota umana, in quale temperie d'affetti si modula la ragione stilistica dell'opera: questo ci si deve domandare quando si vuole tradurre un testo in spettacolo. E, naturalmente, quando se ne vuol parlare, intendendo e commentandolo. Non serve a nulla essere ingegnosi e sottili, immaginativi e astuti, quando si perde il contatto con l'opera quale fu scritta. Tendenza [illegible] della critica contemporanea — e [illegible] di noi che esercita la critica può qui confessarsi — è questa di perdere il contatto con la realtà; di sovrapporre al testo le proprie ideologie, schemi, problemi psicologici e di metodo, una sensibilità intellettuale, preoccupata e divagante, cose che hanno assai poco a che fare con la semplicità di ciò che fu detto da un poeta, poniamo, trasparentissimo e ingenuo, di qualche secolo fa. Non si può parlare di Goldoni come si parlerebbe di Ibsen, non si può entrare nella confidenza dei «rusteghi» e di Mirandolina, scambiandoli con Solness, con Borkmann o con Hedda Gabler, non si può rifare il cammino dell'invenzione poetica degli Jansmorati sulla traccia complessa del dramma contemporaneo, ove grave suggestione di cultura e smanie dell'io per tanta parte entrano a complicare le cose. Con i moderni c'è posto, tra intensioni e liricità, per le ardue sovrapposte architetture dell'interprete-critico, ma Goldoni esclude velleità; è tutto esposto, limpido, in quella sua naturale, irresistibile completezza umana, alla quale c'è ben poco da aggiungere. Il critico, l'interprete [illegible] il rischio di vedersi sfuggire di mano il [illegible]. Che dire? E' un affar serio. Prendete le *Baruffe* o la *Putta onorata*, o la *Locandiera*; non v'è mica molto da dire... O meglio, per trattarne convenevolmente bisogna starci appresso, non perderne la famigliarità, l'intrinsichezza, che in questo caso, come nelle vere amicizie, è fatta anche di riserbo, di discrezione.

Perchè con Goldoni, Freud non attacca; qui il razionale e l'irrazionale ci fanno una figura meschina. Quella cara vivacità di caratteri; quella lucidità nel temperamento d'ognuno nel giusto, esatto rapporto sociale, quel fatto insomma di trovarci di fronte a un mondo tutto realizzato — e quel che è nell'ombra deve restar nell'ombra, perchè il poeta ce l'ha lasciato e non c'è audacia di critico che saprebbe ripescarcelo —, tutto ciò vi mette in uno strano imbarazzo; insomma, pensate, ha già detto tutto lui. Ora, neanche questo è vero; e anche di Goldoni si può ragionare, anche le sue limpide commedie possono essere illustrate. Ma ci vuole per l'appunto il tono, il tono giusto e perspicuo, che non ne alteri i valori, il senso; e bisognerebbe che a trattar di Goldoni il linguaggio del critico fosse un po' come il linguaggio del poeta stesso: diretto e cordiale, senza affanno.

Si parla naturalmente della critica ideale, di quella che ognuno vorrebbe saper fare, indotti a una specie di esame di coscienza.

E si è parlato di Goldoni, che del resto è uno dei più cari al nostro gusto casalingo e paesano, per fare un esempio, ma la stessa cosa si potrebbe dire di Cervantes e di Molière, di Boccaccio e dell'Ariosto. A ognuno il suo. E quel che fa l'arte gustosa e vera e irresistibile è il particolare, è il rilievo della parola, la grazia di un'immagine, il tratteggio che approfondisce e vivifica, che incide e solleva — è il *fatto* della poesia, rapinoso e difficilmente individuabile. Bisogna che tradotto in linguaggio critico questo *fatto* rimanga quale era sulle carte del poeta, integro vivo profumato sospiroso [illegible]... Se no, invece di aver chiarito, avrete oscurato. E questa è certo ardua impresa; che quando vi pare di aver ben risolto il mistero di una compiuta bellezza in una proposizione critica, v'accorgete che però l'intimo suo fascino s'è perduto; avete una formula, una classificazione, la farfalla, il fiore non ci sono più. E quando, vi pare di averne invece ben colta la vivace originalità, di avere aderito al testo, vi accorgete, ahimè, che con puerile artificio non avete che imitato, ripetuto — brutta e pretenziosa vostra parolotta — quello che il poeta aveva detto — lui, sì, vero e perspicuo — definitivamente. Insomma a esercitar la critica — che è pure vivente e vitale funzione dello spirito, che è l'uomo stesso che pensa e acquista e [illegible] la ragione profonda delle cose dell'arte e della poesia — è un affar serio. Ma non si voleva andar tanto in là. Si voleva accennare soltanto a una delle leggi cui la critica deve attenersi: la convenevolezza.

Anche nella critica, come in ogni funzione spirituale un po' d'arte c'entra, e l'arte forse è tutta qui: distinguere il tono fantastico di Orlando, [illegible] per amore, e quello soave e commosso di Ermanno e Dorotea, il tono di Amleto, agitato e nervoso, e quello di Don Chisciotte, comico e triste. Molti degli scarti critici, e il non intendersi tra critici stessi e tra critici e scrittori, vengon da ciò, che il critico non ha preso le cose per il loro verso. La ragione per cui la critica filologica, il commento minuto di quei maestri che s'accontentavano di mettere il testo a riscontro di altri testi, e, con infinita pazienza e saggia industria, ne ricavavano per confronto e similitudine la bellezza, la ragione per cui quei lavori di esegesi e illustrazione sono pur sempre vivi e utili e penetranti, è tutta qui: che non sempre si alzano a volo, è vero, che non salgono particolar genialità e fantasia, ma che aderiscono strettamente al testo. Chi ama l'arte sa che l'arte è un mistero, ma anche un'esperienza minuta e precisa. In questi giorni, a Firenze, chi ha avuto la fortuna di ascoltare in un'esecuzione ammirevole l'«Aminta» del Tasso, si è fatto certo, ancora una volta, di questo fragrante mistero di una grande poesia. Nel giardino di Boboli gli attori, la Pagnani, Cervi, la Morelli, Ninchi e i loro compagni, dicevano con bella e calda e melodiosa grazia e vigoria quei versi incomparabili. Dafne e Tirsi, il Satiro e Aminta intonavano sospiri e arguzie alla notturna soavità del luogo. Incanto di natura, incanto di voci di luci di parole, cui Renato Simoni aveva dato geniale misura d'armonia e d'accenti. E questo appariva, che quella poesia antica è insieme viva, famigliare fresca, e divinamente alta; tessuto fitto e sagace di trovate stilistiche, di impasti sapienti, ove si ritrovano echeggiamenti di Petrarca e versi interi di Dante e il ricordo dei latini e la novità romantica di lui, del Tasso, poeta inquieto, trama di delizie umanistiche, e volo lirico dei più liberi e puri.

Ascoltare, intendere quella poesia, era intenderne la duplice e così strettamente avvinta natura, era un coglierne insieme l'inalberata fantasia e la semplicità. Cioè una tonalità: affetto intimo, parlato, [illegible]rato, in una grande e splendente rettorica. E conveniva al poema un certo modo di ascoltare; disposti al fantastico ma attenti al cuore; volti con l'orecchio alla musica piena e varia del verso, e pronti a discernere le finezze dell'erudizione poetica. Il critico ed ogni altro ascoltatore non devono lasciarsi sfuggire, attratti da altri problemi, questa concretezza dell'opera, questa verità naturale della poesia, ove un temperamento d'uomo ha inventato il mito di se stesso, traendo a sensi peregrini e alati una disposizione intuitiva. Chè, a riuscirci, proprio per questa via si può cogliere l'intenzione profonda, estrema, dello spirito.

malvolio

TEATRO DELLA MODA

Lo spettacolo di domani sera
Domenica: prima di *Traviata*

Domani sera ultima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni e delle *Danze* di Nives Poli, su musiche sinfoniche col concorso della Scuola di Ballo del Teatro della Scala. Lo spettacolo è in serata fuori abbonamento ed a prezzi popolarissimi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Umberto Berrettoni. Gli interpreti della *Cavalleria Rusticana* saranno gli stessi delle scorse sere.

Domenica prossima avrà luogo la prima rappresentazione della *Traviata* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi. Maestro del coro Bruno Erminero; regista Mario Frigerio. Interpreti: Maria Caniglia (Violetta), Giulietta Simionato (Flora), Liana Avogadro (Annina), Giovanni Malipiero (Alfredo Germont), Carlo Tagliabue (Giorgio Germont), Angelo Mercuriali (Gastone), Nicola Racoschi (barone Daupbol), Natale Villa (marchese D'Obigny), Italo Tajo (il dottor Grenvill).

Lo spettacolo sarà in serata di abbonamento, 11ª della serie, ed i biglietti, per entrambe le rappresentazioni, incominciano ad essere in vendita da stamane, alle ore 10, presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello n. 3 (telef. 48.311).

MICHELOTTI

Stasera: *La vedova allegra*

AL MICHELOTTI la Compagnia De Rios-Gandusio riprende questa sera la più popolare e più bella operetta di Franz Lehar: «La vedova allegra», mentre annunzia per domani sera il «Boccaccio» di Suppè.

L'inizio a Venezia della stagione goldoniana

Venezia, venerdì sera.

La stagione goldoniana organizzata dalla Biennale di Venezia si svolgerà nel prossimo luglio, secondo il seguente inizio: 16 luglio, domenica, *Il ventaglio*; 17, lunedì, *Il campiello*. Le rappresentazioni de *Il ventaglio* avranno luogo in campo San Zaccaria e quelle de *Il campiello* in campo Nazario Sauro, a S. Giacomo dall'Orio. La regia delle due commedie è affidata, come è noto, a S. E. Renato Simoni, accademico d'Italia.

Lirica italiana ad Amburgo

Amburgo, venerdì sera.

Nel periodo dal 28 ottobre al 6 novembre 1939 l'Opera di Stato di Amburgo allestirà dodici rappresentazioni di opere italiane di Rossini, Verdi, Puccini, Leoncavallo ed altri autori. Sono stati finora scritturati all'uopo il maestro Vittorio Gui e il tenore Lauri Volpi.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'odierna puntata del romanzo

"La follia dell'oro,,

Fanno crollare una diga per pescare con le bombe

Treviso, venerdì sera.

Gli abitanti di una frazione di Vittorio Veneto, venivano svegliati la decorsa notte da fragorose detonazioni che provenivano dalla parte del fiume e che si ripetevano a brevi intervalli. Spaventati si affacciavano alle finestre senza notare nulla di anormale per la distanza e l'oscurità. Al mattino certo Domenico De Bortoli, che si voleva render conto di che bombardamento si trattasse, riferiva ai carabinieri che i pescatori di frodo si erano recati a pesca con bombe collocandole anche sotto la diga di un mulino, tanto da far crollare una parte del muraglione. Dei pescatori però ancora nessuna traccia.

Si acceca con una forbice

Rovigo, venerdì sera.

Il ragazzo di 6 anni Dino Callotto di Vittorio, abitante a Bornio di Villanova del Ghebbo, giocando con una forbice che era riuscito a sottrarre alla mamma, si colpiva accidentalmente all'occhio destro.

I sanitari dell'ospedale di Lendinara, ove il piccino è stato ricoverato, gli hanno riscontrato la spaccatura del globo oculare e delle gravi lesioni interne, per cui temono che il poveretto debba perdere completamente la vista.

Uno storione di 120 chili pescato nel Po

Rovigo, venerdì sera.

Stamane i pescatori Filippo Ghirardelli, Luciano Durini e Luigi Braga, tutti abitanti a Guarda Veneta, hanno catturato nel Po un bellissimo esemplare di storione del peso di 120 chilogrammi.

Mentre impara a pedalare finisce contro un'auto

Bergamo, venerdì sera.

A Castelli Calepio, l'operaia Erminia Giordanelli ved. Belotti, di 39 anni, si recava in bicicletta al lavoro, quando, appena fuori del paese vide avanzarsi un'automobile. Essa che da poco aveva imparato ad andare in bicicletta, invece di scansarsi sulla sua parte si portava da quella opposta, andando perciò a finire proprio contro la macchina che procedeva a velocità moderata sulla sua destra. La disgraziata veniva abbattuta a terra per quanto il conducente dell'auto avesse con ogni mezzo tentato di evitare la disgrazia. La Giordanelli riportava la frattura di ambedue le gambe ed altre ferite.

Mortale sciagura

Bergamo, venerdì sera.

A Dalmine mentre certo Antonio Rossi, di 19 anni, da Boltiere, in moto attraversava il centro di Dalmine, precisamente all'altezza della Piazza dell'Impero, a causa di un forte sbandamento sbatteva contro un'antenna della linea elettrica. Il Rossi fu prontamente soccorso, ma decedeva quasi subito avendo riportato la frattura del cranio con commozione cerebrale.

La novella di "Stampa Sera,,

Il Lambertuccio

Gianpietro Riviero è proprio la consolazione de' suoi cari giacchè è arrivato alla laurea in [illegible] di azioni, in chiarezza di intenti, in rispetto di orari e quasi sempre da solo. Se egli saprà perseverare, la sua vita sarà esemplare e fortunata con una metà bene in vista, tutte le energie convogliate ad essa, senza sciupio e distrazioni, e con una donna sola. Nella sua unicità senza rivali essa anzi gli simboleggerà tutta l'esistenza: la trepida gioia de' primi incontri, la serenità della casa, e l'estrema affettuosa assistenza giacchè una donna così affezionata, gli cederà la precedenza mortuaria per risparmiargli le torture d'un'agonia in solitudine.

Lasciamo dunque che Gianpietro inizi con fausti presagi la sua bella scampagnata terrena: a noi interessa soltanto il suo arrivo.

Di questo assillante problema umano Gianpietro si può dire abbia portato seco dall'al di là la risoluzione bell'e fatta. Mentre infatti moltissimi, per illusioni od impudenza, naufragano e si disperdono o falliscono, Gianpietro fin dalla più tenera età ha dimostrato prima con esclusioni, poi con accentuate predilezioni, di essere sulla via buona. Col ricorrere alla vecchia serva per venire a capo di sottrazioni o di divisioni, egli ha rivelato la sua netta idiosincrasia per le professioni tecniche, speculative. Quindi è affiorata la sua incompatibilità colla medicina e la farmacopea quando più volte ha scambiato bottiglie di sciroppi e bottiglie di rimedi convincendo la sorellina che per sorreggere uno studente affranto un'aranciata è indispensabile mentre l'olio di ricino è essenziale per la morbidezza della pelle. Infine le sue cronache di evasioni nel Duomo di Valbona o nella cappella del Collegio hanno escluso in lui qualsiasi mistica vocazione.

Però, pure sembrando paradossale, gli è proprio in questo modo impensato che la Provvidenza ha agito per rivelare a lui e agli altri il suo destino.

Difatti le distrazioni di Gianpietro non erano causate da fantasie malsane, ma da strani sogni che raggiavano irresistibili dalle pitture delle volte, dei soffitti, delle cappelle, da quelle insomma che l'arte ha saputo creare per dare alla fede figurazioni perpetuamente nuove e suggestive. Egli, in quelle nuvole e in quel silenzio, si ritrovava tosto coi grandi pittori della sua terra. Vedeva se stesso fra loro, in antichi panni, sulle impalcature, nella sacrestia, nelle botteghe, negli studi, intento a stemperare i colori colla saliva e col vino, a risolvere aggrovigliati i più ardui problemi della prospettiva o della simmetria facendo sì che migliaia di cherubini [illegible] turbinare nel vuoto o schiere di popolo circolassero fra i colonnati [illegible] palme e fronde al Messia, a vivere insomma le ore luminose della Rinascenza quando i pittori interpretavano l'anima del tempo ponendo al desco d'una mensa biblica un'Erodiade ed un servo con due uguali bacili e sull'uno la testa mozza dell'Apostolo e sull'altro un fagiano guarnito... Ed egli dava nomi alle figure risorte, ne cercava le vicende nei libri dotti, le riviveva con loro e con ogni energia cercava di sollevare il pesante sudario del tempo che ovunque copriva tuttavia un mistero.

Iscrittosi alla Facoltà di Belle Lettere, egli s'appassionò subito alla Storia dell'Arte e vi si approfondì con successi iniziali che a molti di casa parvero autentici presagi di sapienza e di gloria. Difatti in famiglia nessuno osò più spostare quadri o mobili senza il suo nulla-osta stilistico. Nessuno in parentela s'arrischiò a comperare un regalo artistico senza la sua perizia; e ben pochi conoscenti ardirono verniciare la [illegible] senza prima consultarlo sulla conciliabilità della vernice e della tappezzeria. Piccole cose, ma eloquenti. La strada era chiara. Il Prof. Riviero avrebbe domani collezionato alle mano ricolte gli onori che avevano appassionato il cuoricino di Gianpietro.

E poichè Dio li fa e poi li appaia, così, allo Studio di Valbona, Gianpietro ebbe per insegnante il Prof. Crivelli, che ritrovando in lui se stesso agli inizi, argomentò che un altro genio era sorto per succedere al suo — il più tardi possibile — e far scendere per il ramo [illegible] una gloriosa tradizione.

Crivelli era un [illegible] balzano che amava accoppiare la scienza e il romanzo, la storia e la cronaca. Mentre quindi avviava seriamente i giovani a studi estenuanti, non disdegnava d'indulgere in sè ed in essi al fascino romantico del passato. E perciò si [illegible] a penetrare oltrechè nei grandi problemi estetici, anche nelle miserie umane ad individuare quale meraviglia e quale cuore si nascondessero sotto il saio d'un santo o il manto d'un'imperatrice, quale beffa avesse collocato ne' ranghi dei dannati qualche meschino [illegible] corrente ideale. E poichè è antica legge che alle carriere giovino, più che i meriti, le blandizie alle debolezze de' superiori, così in quell'anno tre suoi allievi per la laurea gli sottoposero tre tesi che abbinavano le due tendenze e quindi essere destinate ad autentiche apoteosi: Gino Stabuzzo si sarebbe occupato di Leonardo e, di seconda mano, del sorriso della *Gioconda* e della sua prima proprietaria; Genio Rasselli del Ghirlandaio, delle pitture a S. Gemignano e, così di volo, dell'influenza delle florale d'allora sul nome del maestro; e Gianpietro del *Lambertuccio* e dell'individuazione psicologica del suo famoso «*Cavaliere Fiammingo*», gioiello della Galleria d'Arte di Valbona. Il prof. Crivelli accolse le tre tesi con tale entusiasmo che per alcuni giorni il suo collega di Medicina Legale lo tenne d'occhio: poi, per dimostrare a quelle quattro [illegible] di colleghi come a' suoi ordini si lavorasse seriamente e genialmente, non volle dire la più piccola parola ai candidati, lasciati così liberi di «*miracol mostrare*» senza il minimo aiuto.

Gianpietro si pose all'opera con un ardore incandescente. Si trattava di onorare la città natia col diradare i misteri che tuttora s'addensavano sulla vita e sull'arte del suo più grande figlio: si trattava di sostare fra le ombre predilette, risorto Vasari, e cantarne i fasti. Al lavoro, di giorno e di notte...

Lamberto Cilli, detto *Il Lambertuccio*, (nato a Valbona nel 1471, morto a Treviso nel 1540) aveva popolato Veneto e Lombardia di squisite pitture che gli avevano valso un posto di prima fila nell'Anfiteatro del Rinascimento. Dalle lettere di Baccio Sgrigola, suo discepolo, si conosceva che nella figura del «*Cavaliere Fiammingo*» il Lambertuccio aveva effigiato se stesso. Del resto ben poco si sapeva di lui. Di preciso e di controllato non c'erano che tre dati: la commissione [illegible] del Governo Dogale nel 1508 di dipingere l'Arco della Trisca; il suo matrimonio con Landuccia Buffagnini nel 1498; e la sua morte per infezione [illegible]. Rimettere in luce un'esistenza certamente avventurosa e riuscire, sulla scorta di prove inconfutabili, a trarre dalla fisionomia enigmatica del Cavaliere il carattere dell'uomo, ecco la nobilissima fatica del predestinato.

Cerca, fruga, scava e pesca, da solai obliati, da casse in cantina, da sotterranei badiali, da armadi di sacrestia [illegible] fuori dati preziosi per la Storia dell'Arte. Così si seppe che il Lambertuccio passeggiava a [illegible] a Ravenna, secondo gli umori dei protettori. In un solaio municipale si trovò notizia della sua bella beffa quando cioè in una bettola di Comacchio pinse tre anguille, dando loro per teste quelle delle sue cognate Lapa, Simonetta e Gioiella. A Collalto vennero in luce le otto brutte copie della lettera, con cui egli sollecitava dal Procuratore di Mestre il rimborso di sei lire spese pel noleggio d'una barca al porto di quella promessa per contratto e mai inviata... [illegible] di vita lo rimpolpettava di fatti e di vicende. Ed ecco notizia d'una cotale Veronica che, mentre lava [illegible] aveva asciugato il volto di Gesù, aveva fatto venire i sudori freddi al quello del pittore... Donne, donne... Eccoci vicino all'anima, al mistero...

Le lettere di Baccio in due punti parlavano dell'«*Umor lieto et beffardo spiritoso*» del Valbonese. E Gianpietro, nelle lunghe soste a piè del quadro, vedeva riaccendersi nelle larghe pupille quella maliziosa birboneria che già aveva salutato l'estro e la realizzazione delle spassose furfanterie cinquecentesche. Già stava per concludere, quando da Parigi gli giunse [illegible] «*L'âme des peintres*», rarissimo volume d'interpretazioni psicologiche del critico d'arte Félix Renaudin. Ivi Gianpietro lesse: «*Dans les yeux du «Chevalier Flammand» il y a le reflet de la rébellion, caractéristique du Lambertuccio*». Altra elaborazione critica. Ma sicuro, la ribellione ci stava e s'accordava col resto. Il pittore era stato un contemporaneo di Pasquino, quindi anche a lui competeva la ribellione gioconda e beffarda... Un momento... Da Londra un corrispondente del Riviero aveva spedito un folto volume di Herbert Walsh, ov'era detto che lo sguardo del Cavaliere era pregno di voluttà, e una monografia di George Deane illustrante l'espressione di ferocia del famoso quadro. Dunque, dunque... Ecco, il Lambertuccio si rivelava irridendo le malefatte del suo secolo, perchè ne era figlio. Chi aveva lavorato per Giulia Farnese e pei Malatesta non poteva certamente essere un trappista o un agnello... E allora... Piano... Da Berlino il cav. Radicci aveva inviato un dizionario commentato di Lucius Leuchmann, in cui il critico affermava che lo sguardo del Cavaliere era alquanto mistificato... Ma sicuro... Invecchiando il Lambertuccio, che assai aveva bazzicato fra Brescia e Verona, aveva conosciuto il santo vescovo Giberti e trovato la sua Vittoria Colonna in quella Contessa di Lodrone, che, proseguendo la santa opera di Angela Merici, aveva incrementato contro il vizio dilagante gli ordini monastici... Ed egli stava molto al bene... Ecco dunque l'individuazione completa... La genialità e la violenza, la beffa e la dignità, l'istinto e l'estro, la prostituzione e la Rinascita... Tutto il XVI secolo...

Ma la tipografia universitaria non gli aveva ancora consegnato le bozze della tesi, premiata col diritto di stampa, che nell'archivio di Mantova fu scoperta una lettera di Masolino da Fontaltiva, altro allievo del Lambertuccio, che conteneva un sonetto come [illegible] la composizione dell'autoritratto corrispondesse a un [illegible] avvenuto fra l'amico e il Maestro, quando cioè egli non pensava ad altro che a un cumulo di debiti veramente angoscioso...

Oggi il prof. Giampietro Riviero scrive soggetti di filme storici, per i quali le sue precedenti esperienze culturali particolarmente lo raccomandano.

Leo Torrero

Il viaggio dei Reali inglesi

L'arrivo a New York

New York, venerdì matt.

Quattro o cinquecentomila persone hanno assistito all'arrivo dei Sovrani britannici.

La maggior parte di queste persone si erano recate sul posto unicamente per vedere, per la prima volta nella loro vita, un Re e una Regina.

Il *New York Times* nel riferire le scene e gli episodi dell'arrivo dei Sovrani fa notare inoltre che le numerose misure precauzionali adottate dalle autorità locali hanno intralciato sensibilmente l'attività dei giornalisti e dei fotografi.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Alla Camera Corporativa di Bucarest

La posizione della Romania nel gioco politico europeo.

Un discorso di Gafencu

Spazio vitale e necessità economiche - I trattati di commercio - La questione delle minoranze

Bucarest, venerdì sera.

Questa mattina si sono iniziati i lavori del primo Parlamento corporativo romeno.

Il Ministro degli Esteri, Gafencu, ha pronunciato in questa occasione un importante discorso sulla politica estera della Romania. Dopo aver ringraziato i Governi dei Paesi da lui visitati recentemente nell'Europa occidentale, per le accoglienze tributategli, l'oratore ha affermato che ovunque l'unità romena è considerata come una base di ordine e di pace.

Circa l'attuale situazione, il Ministro ha detto che tutte le Nazioni europee considerano con orrore la possibilità di una guerra e che solo gravi errori psicologici potrebbero condurre allo scatenamento di un conflitto.

Parlando dello «spazio vitale», Gafencu ha asserito che questa formula dovrebbe essere intesa in senso economico, e cioè come necessità del completamento economico dei Paesi privi di materie prime con le economie che hanno abbondanza di tali materie. «La Romania — egli ha detto — ha compreso questo problema e attraverso gli accordi economici conclusi, essa ha dato prova di solidarietà europea».

Accennando al problema delle minoranze, l'oratore ha affermato che nessuna delle Grandi Potenze europee considera la questione dal punto di vista territoriale ed ha aggiunto che la Romania è pronta ad accordarsi coi Paesi vicini per cercare una soluzione amichevole e leale del problema stesso.

A proposito della garanzia anglo-francese, il Ministro ha espresso la gratitudine del popolo romeno che la considera un atto di amicizia, sebbene la garanzia stessa non sia stata richiesta.

L'oratore ha poi accennato sobriamente ai vincoli d'alleanza con la Polonia e alle «non turbate, anzi buone relazioni di vicinato con la Russia», riaffermando la sua piena fiducia nell'attività dell'Intesa balcanica e lanciando un nuovo invito alla Bulgaria perchè entri anch'essa nell'Intesa.

Soffermandosi sugli accordi economici conclusi negli ultimi tempi, Gafencu ha fatto notare come quello concluso con la Germania dimostri le buone e pacifiche intenzioni che esistono nelle relazioni fra il Reich e la Romania. «Voglio infine dire — ha proseguito il Ministro — come un lungo periodo di calma e di intesa potrebbe essere favorevole allo sviluppo naturale dei nostri rapporti col lavoro e con le forze di produzione e di commercio dell'Italia, alla quale siamo legati da molti interessi complementari e da affinità di razza».

Gafencu a Istambul

Istambul, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri di Romania, Gafencu, arriverà domani a Istambul a bordo del piroscafo *Dacia*.

La situazione a Tien Tsin sempre più grave

Tient Tsin, venerdì sera.

Da fonte ufficiale giapponese si apprende che fino ad ora nessuno dei terroristi cinesi che si sono rifugiati nelle Concessioni è stato consegnato alle autorità nipponiche. Ciò malgrado le richieste presentate dai giapponesi, i quali hanno chiesto, fra l'altro, l'estradizione dell'assassino del vice-direttore della Banca Federale di Riserva, Ciang-Hai-Fang.

Nei circoli giapponesi si annuncia che è stata nuovamente chiesta la consegna entro oggi dei terroristi cinesi e si sono invitate le autorità inglesi a non più permettere l'accesso nella Concessione britannica a terroristi. Nel caso in cui le richieste nipponiche non fossero accolte, ci sarebbero da attendersi misure dirette ed energiche da parte delle autorità giapponesi.

Gli abitanti e le ditte giapponesi si preparano ad evacuare le concessioni straniere.

Si apprende intanto che il Governo nazionalista cinese ha emesso un mandato d'arresto contro l'ex-Presidente del Kuominlang, Wang-Cing-Wei, accusato di essersi recato a Tokio per continuare a svolgere la sua attività ai danni della Cina [illegible].

La riconoscenza di Barcellona per i soccorsi di viveri inviati dall'Italia

Barcellona, venerdì sera.

Il Sindaco di Barcellona ha pubblicato un manifesto per annunziare alla cittadinanza che, data la grandissima quantità di viveri che l'Italia inviò a Barcellona nei primi giorni della liberazione della città, e di fronte all'impossibilità della loro totale distribuzione gratuita, una parte di essi è stata distribuita negli stabilimenti pubblici per venderli al popolo.

Tale vendita ha prodotto varie migliaia di pesetas che sono state distribuite ad istituzioni di beneficenza. Il Sindaco, conchiude il manifesto, mettendo in grande rilievo la fraternità italo-spagnuola dimostrata con il sangue versato in comune sui gloriosi campi di battaglia, e con il costante e disinteressato aiuto porto dall'Italia.

Trionfali accoglienze tributate a Lisbona ai Legionari reduci di Spagna

Lisbona, venerdì sera.

(U. P.) - La Legione Portoghese, rientrata ieri sera, è stata fatta segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni di tutti i centri da Villa Formosa, al confine ispano-portoghese, fino a Lisbona. Nella Capitale molte migliaia di persone si sono affollate nelle vie per salutare i Legionari, che si sono ammassati di fronte al municipio ove hanno ricevuto l'elogio delle autorità per avere combattuto vittoriosamente per la Spagna nazionale.

Si calcola che i legionari portoghesi ammontino a circa diecimila.

Altri incontri di Gamelin con i Capi militari inglesi

Londra, venerdì sera.

Il generale Gamelin, accompagnato dal generale Lelong e dal colonnello Petitbon, si è recato stamane a visitare l'ammiraglio comandante la Flotta inglese, lord Chatfield, Ministro della Coordinazione della Difesa, e si è intrattenuto in seguito col Ministro della Guerra al Ministero della Guerra, poi, accompagnato dal generale visconte Gort, Gamelin è stato ricevuto alle 11,30 dal Duca di Kent nella Belgrave Square.

L'udienza sovrana alla Missione spagnola

Le visite di Serrano Suñer nell'Agro Pontino

Roma, venerdì sera.

Questa mattina alle 9,15, il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale i componenti la Missione militare e navale spagnola.

Alle 10 il Ministro Serrano Suñer, accompagnato dal Ministro Rossoni, è partito alla volta dell'Agro Pontino, dove visita le opere del Regime. A Sabaudia il Ministro di Franco visita il Collegio navale della GIL. Nel pomeriggio alle 17,30 il Ministro Suñer e la Missione spagnola partecipano ad un ricevimento in Campidoglio offerto in loro onore dal Governatore. Stasera alle 21, il Ministro ed il seguito partecipano ad un pranzo all'Excelsior, offerto in loro onore dal Ministro Ciano.

La "Giornata della Marina,,

L'omaggio dei dirigenti dell'Associazione d'Arma al Duca del Mare e al Segretario del Partito

Roma, venerdì sera.

L'Urbe esulta di entusiasmo e attende impaziente la giornata di domani per manifestare ai gloriosi Marinai d'Italia tutta la sua ardente e vibrante simpatia.

Il popolo sarà tutto presente domani sulla Via dell'Impero alla grandiosa sfilata degli uomini del mare, degli Eroi ai quali il futuro riserba un compito decisivo per i destini della Patria.

Intanto stamane i gerarchi del Gruppo Marinai d'Italia si sono recati a rendere omaggio al Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, e al Sottosegretario alla Marina.

Nel pomeriggio si recheranno a rendere uguale omaggio al Ministro Segretario del Partito.

Il folto gruppo dei gerarchi del Gruppo Marinai d'Italia è composto del comandante, ammiraglio Camperio, del vice-comandante, ammiraglio Soldati, dell'ispettore nazionale, comandante Viganvio, e di altri ispettori del Gruppo.

Le udienze del Duce

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il dott. Pietro Ferraro, consigliere delegato della S. A. Magnesio, il quale Gli ha fatto omaggio di campioni di magnesio metallico che con materie prime delle Dolomiti sarà prossimamente fabbricato nel nuovo stabilimento di Bolzano.

I Principi di Piemonte in Sardegna

Le entusiastiche accoglienze ad Alghero

Alghero, venerdì sera.

In onore dei Principi di Piemonte ha avuto luogo stanotte una animata festa popolare. La città era tutta imbandierata, le case adorne di drappi, di decorazioni floreali e di scritte luminose inneggianti ai Principi. Le imbarcazioni e le navi in porto erano tutte suggestivamente illuminate.

Al ricevimento offerto nel giardino della Villa Les Vronas, del conte di Sant'Elia, in onore degli Augusti ospiti, hanno partecipato un migliaio di invitati nei pittoreschi costumi di tutti i paesi della Sardegna. Anche Umberto e Maria di Savoia indossavano i ricchi costumi di Sennori, rimessi loro dalla Fiduciaria dei Fasci femminili quale offerta delle Donne fasciste della provincia di Sassari.

Con le personalità del loro seguito, che erano anche esse in costume, i Principi, fatti segno alla devota ammirazione ed alle entusiastiche acclamazioni della folla, hanno fatto il giro del giardino e quindi dalla terrazza centrale hanno assistito alla grande fiaccolata a mare ed hanno ascoltato una serenata dai pescatori algheresi.

La festa è terminata con il canto dell'Inno Sardo, cantato dalla folla, che ha poi rinnovato ai Principi una entusiastica manifestazione.

Nozze d'oro

VALENZA. — I coniugi Caterina Borghi e Pietro Vecchi, da Castelletto, hanno solennizzato ieri le loro nozze d'oro. Presenziavano undici figli, diciassette nipoti e otto pronipoti. Gli arzilli vecchietti sono partiti in viaggio di... nozze, diretti a Milano.

IN PERICOLO...

Il giudeo Ministro inglese della Guerra, Hore-Belisha, che, col Ministro della Salute Pubblica, Walter Elliot, è stato larvatamente invitato a dimettersi da Chamberlain per l'atteggiamento negativo nei riguardi del progetto inglese per la Palestina

Direttive del Duce per la sistemazione di piazza Diaz a Milano

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il vice-Podestà di Milano e l'Accademico Marcello Piacentini, i quali Gli hanno sottoposto il progetto di sistemazione del lato meridionale della piazza Diaz.

Il Duce si è compiaciuto di approvare il progetto presentato ed ha dato le direttive per la più rapida esecuzione dei lavori.

Erano presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario agli Interni e il Direttore Generale delle Belle Arti.

LA FIERA DI PADOVA

Un messaggio al Duce

Roma, venerdì sera.

Al Duce è pervenuto da Padova il seguente telegramma. «La Fiera di Padova, superata ogni mèta del passato, alla vigilia dell'inaugurazione della sua 21.a manifestazione, vasta documentazione di valorizzazioni autarchiche, innalza a Voi, Duce Fondatore dell'Impero, il suo pensiero, tutto gratitudine, fede e devozione, orgogliosa di essere chiamata a dimostrare al mondo la potenza del lavoro italiano, dal Vostro genio inquadrato e potenziato. — Prefetto Celi, Federale Lovo, Podestà Solitro, Commissario Fiera Dromarzi».

I Concorsi per l'ammissione alle Scuole Militari

Roma, venerdì sera.

Per l'anno scolastico 1939-40 sono indetti i seguenti concorsi per l'ammissione di giovani alla prima classe dei Licei annessi alle Scuole Militari (ex-Collegi Militari) nel numero seguente: Scuola Militare di Roma: Liceo classico 50; Liceo scientifico 40; Scuola Militare di Napoli: Liceo classico 50; Liceo scientifico 40; Scuola Militare di Milano: Liceo scientifico 60.

I concorsi hanno luogo per titoli; i candidati dovranno però aver superato un esperimento di educazione fisica secondo il programma e le modalità indicate nel bando di ammissione.

Il Ministero della Guerra si riserva la facoltà di variare il numero dei predetti posti. Non possono partecipare ai concorsi i giovani appartenenti alla razza ebraica.

I concorsi avranno inizio il 16 ottobre 1939-XVII; essi assumeranno le seguenti denominazioni, che saranno conservate per l'intera durata dei corsi liceali: Scuola Militare di Roma «Medaglia d'oro tenente colonnello Rasello Ginocchio»; Scuola Militare di Napoli «Medaglia d'oro colonnello Eduardo Suarez»; Scuola Militare di Milano «Medaglia d'oro tenente colonnello Elio Ferrari».

CRONACA

La radiotrasmissione delle cerimonie romane per la "Giornata della Marina,,

Roma, venerdì sera.

Domani 10 giugno, alle ore 8,45, le stazioni dell'Eiar in occasione della giornata celebrativa della Marina trasmetteranno la cronaca della cerimonia sull'Altare della Patria e dello sfilamento dei Marinai in Via dell'Impero.

Cozza in motocicletta contro un passaggio a livello e muore all'ospedale

Alle ore 2 di stamane è morto all'ospedale delle Molinette il meccanico trentatreenne Giovanni Berio di Antonio, abitante in via Canischia 36. Egli era stato ricoverato ieri sera alle 21, con una ferita lacero-contusa al parietale destro, abrasioni multiple e lieve commozione cerebrale, per aver cozzato poco prima, percorrendo con la motocicletta 14763-TO lo stradale da Moncalieri al Lingotto, contro le sbarre del passaggio a livello della ferrovia di Pinerolo, che erano abbassate. Trasportato all'ospedale con una macchina privata ivi di passaggio, a tutta prima le ferite del Berio non parvero pericolose ed egli fu giudicato guaribile in 20 giorni; poco dopo però il suo stato si aggravava e, ad onta di ogni cura, come si è detto, sei ore dopo cessava di vivere.

Rivede un truffatore e lo fa arrestare

La signora Maddalena Tacchino in David, gerente una rimessa in via Lucio Bazzani 50, l'anno scorso era stata truffata per 500 lire — corrispondenti a vari noleggi di automobili — da parte di certo Carmelo Galleano fu Giuseppe, di 32 anni, residente a Genova. Il truffatore si era allora reso irreperibile; ma l'altro giorno la donna, che non ne aveva dimenticati i connotati, ebbe a incontrarlo casualmente nei dintorni di Porta Nuova. Fece finta di non accorgersene, ma andò subito a segnalare la cosa alla Squadra Mobile. Il dirigente cav. Ramella sguinzagliò immediatamente uno dei suoi agenti, e così poco dopo il Galleano poteva essere arrestato e tradotto alle carceri.

Ferisce l'amante con una lametta da rasoio

Verso le ore 23 di ieri sera, tale Angelo Martini, di 33 anni, senza fissa dimora, veniva a lite con la propria amante Piera Chiabello di Pietro, di 41 anni, abitante in via Borgaro 52. Armato di una lametta da rasoio di sicurezza, egli feriva la donna alla gamba sinistra e nella colluttazione rimaneva egli stesso più volte ferito all'avambraccio destro. Medicati all'Astanteria Martini, entrambi sono stati giudicati guaribili in 20 giorni. Del fatto si sta occupando il competente Commissariato di Polizia.

Prende bastonate per ragioni d'interesse

Carlo Mascero di Celestino, di 38 anni, abitante in corso Giovanni Lanza 27, e certo Giuseppe Ciceri, non meglio identificato, per ragioni d'interesse, sono venuti a lite. Il Mascero riceveva una bastonata dal Ciceri, che gli procurava una contusione all'emitorace sinistro, medicata al vecchio Ospedale S. Giovanni e guaribile in 10 giorni.

Scontro fra un tram ed un motociclista

Percorrendo in motocicletta via Ormea, tale Luigi Picinali fu Andrea, di 38 anni, da Bergamo, residente a Nichelino, andava a scontrarsi, all'angolo di corso Raffaello, con una vettura tranviaria della 18.a linea. Nell'incidente il Picinali riportava abrasioni multiple alla faccia e ferite varie, per cui veniva ricoverato all'Ospedale delle Molinette e, dopo le cure del caso, giudicato guaribile in 12 giorni.

IN ALTO MARE

Un ammalato curato attraverso la radio

Roma, venerdì sera.

Ancora una volta la radio ha salvato una vita umana che si trovava in pericolo in mare, su di un piroscafo. Si ha notizia che il 2 corrente, il piroscafo *Calabria*, che fa parte della flotta che ha recato in Patria gli eroici legionari navigati da Cadice diretti a Napoli, riceveva in posizione 36 gradi 17' lat. N. e long. 2 gradi 12' un appello marconigrafico lanciato da bordo della petroliera «Yole Fassio» la quale chiedeva assistenza medica d'urgenza per un marinaio affetto da grave forma di asma e da bronchite.

In seguito all'appello, il comandante del Calabria dava immediatamente disposizione ai sanitari di bordo per il pronto soccorso dell'infermo della «Fassio». Avvenne così uno scambio di vari messaggi radio-medici, al termine dei quali, considerata la gravità del caso, venne deciso il trasbordo del malato dalla petroliera al piroscafo «Calabria». Anche per l'organizzazione del trasbordo l'uso della radio riuscì indispensabile. L'infermo venne ricoverato nel reparto sanitario del «Calabria», dove fu amorevolmente assistito. Ora è stato sbarcato a Napoli.

Scolaro investito da un'auto

Milano, venerdì sera.

Lo scolaro decenne Giovanni Pampuri di Albino, mentre si recava questa mattina alla scuola, è stato investito in corso XXII Marzo da un'automobile privata. Soccorso da alcuni passanti, il ragazzo è stato trasportato all'Ospedale XXVIII Ottobre, ove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura di una gamba e profonde ferite al capo. Le sue condizioni sono state giudicate di una certa gravità.

La ghisa liquida

BUSTO A. — Investito da uno spruzzo di ghisa liquida è stato l'operaio Mario Fassi, che nel doloroso incidente ha riportato ferite che hanno reso necessario il suo ricovero al civico ospedale di Busto Arsizio.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette Macedonia extra, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	27	1,75	1-1-39	73 40	73 05
100	Id. f. c.	27	1,75	1-1-39	73 30	73 10
100	Pr. Red. 3½% c.	8	1,75	1-1-39	[illegible]	70 25
100	Id. f. c.	8	1,75	1-1-39	[illegible]	70 30
100	Rend. 5% '35 c.	7	2,50	1-1-39	[illegible]	93 70
100	Id. f. c.	7	2,50	1-1-39	94 00	93 775
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-1-39	[illegible]	94 10
100	Id. f. c.	4	2,50	1-1-39	[illegible]	94 30
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-1-39	451 —	450 —
500	Torino 4½% c.	8	11,25	1-4-39	438 —	439 —
500	Id. 5% 1913 c.	11	11,25	1-4-39	434 —	434 —
500	Id. 5% 1927 c.	9	11,25	1-1-39	451 —	453 50
500	S. Paolo 3½%	65	7,875	1-4-39	407 75	407 50
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-4-39	445 —	444 50
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	1-1-39	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ c.	22	11,25	1-1-39	458 50	459 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-12-38	99 45	99 45
100	Id. 1941	12	2,50	15-12-38	100 40	100 40
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-3-39	90 30	90 70
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-12-38	90 15	90 30
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-3-39	93 60	93 10
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	15	10 —	1-1-39	601 —	607 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-1-39	460 —	460 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11,25	1-1-39	441 —	440 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-10-38	429 —	429 —
500	Stipel 5%	19	12,50	1-11-38	503 75	503 —
1000	Assic. Generali	—	175 —	10-5-39	3130 —	3220 —
200	Mediterranea	60	[illegible]	17-4-39	479 —	480 50
500	Meridionali	106	11,25 a.	1-1-39	887 —	890 —
200	Navig. A. t.	7	[illegible]	14-4-39	313 —	313 —
100	Torino-Nord	8	[illegible]	1-1-39	160 —	[illegible]
10	Italgas	8	0,70	1-6-38	33 70	[illegible]
50	Sip	17	2 —	1-1-39	58 75	57 50
500	Terni	46	[illegible]	15-3-39	663 50	659 —
75	F. O. E.	14	4,50	1-4-39	70 —	70 —
150	Valdarno	10	8,60 a.	16-4-39	160 —	160 50
250	Merid. Elettr.	21	7,50 a.	1-1-39	290 —	290 —
500	[illegible]	4	[illegible]	1-4-39	324 —	319 50

Val. nom.	TITOLI	N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0,54	15-4-39	10 45	10 50
500	S. T. E. T.	10	15,00	1-1-39	679 —	684 —
100	Snia	25	5,50	1-4-39	83 50	83 50
100	E. Marelli e C.	19	6,00	1-4-39	108 —	108 25
500	Savigliano	33	40,00	10-4-39	770 —	780 —
100	Nebiolo	57	11,70	4-4-39	[illegible]	[illegible]
200	Moncenisio	[illegible]	[illegible]	30-3-39	200 —	200 00
50	I. N. Cavi Elettr.	8	3,50	5-4-39	[illegible]	88 —
50	Ansaldo	6	[illegible]	[illegible]	43 5/8	44 50
200	Ilva	[illegible]	12,00	11-4-39	307 7/8	308 —
100	F. R. I. C. T.	27	6,50	11-4-39	138 —	133 —
75	Paramatti	3	11,00	2-4-37	185 —	180 —
200	Fiat	54	18 —	15-3-39	433 00	437 50
100	Aminia	4	7,50	6-3-39	334 —	380 —
100	Montecatini	48	8 —	4-4-39	183 75	[illegible]
250	Montepomi	21	[illegible]	4-4-39	377 —	375 —
100	Schiapparelli	4	3,40	15-4-38	70 —	71 —
100	Mira Lanza	12	8 —	10-4-39	188 —	189 50
75	C. I. R.	14	4,50	31-7-38	311 —	[illegible]
75	Giardini	33	2,40	1-7-38	96 —	96 —
200	Talco Grafite	17	14,40	2-10-38	379 —	379 —
100	A. N. I. C.	9	5,40	21-4-39	97 50	98 50
50	Rumianca	1	3,15	[illegible]	[illegible]	54 50
75	Fiorio	—	10 —	1-12-38	37 —	37 —
300	Acqua Potabile	16	12,00	2-4-39	305 —	305 —
25	Venchi-Unica	4	2,00	2-10-38	68 —	69 3/8
50	Romana Zucch.	25	2,00	7-11-38	70 —	70 —
250	Viscosa	4	12,50	17-4-39	373 —	373 —
25	Valli Lanze	4	2,10	14-3-39	35 50	35 —
500	Lane Borgosesia	18	45 —	3-3-39	1400 —	1400 —
150	Coton. Meris.	8	12,00	15-4-39	327 50	[illegible]
75	F. I. S. A. C.	—	3,50	15-11-38	77 50	77 30
100	Cartiera Ital.	118	6,50	7-4-39	107 —	107 50
200	Cartiere Burgo	17	12,15	1-4-39	300 75	305 —
150	Beni Stabili	8	6,10	1-4-39	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fornaci	[illegible]	5 —	6-4-38	136 —	138 —
200	Silos Genova	24	5 —	24-3-39	184 —	180 —
[illegible]	Risanamento	[illegible]	20,50	10-4-39	775 —	780 —

CAMBI: Parigi 50,40; Londra 89,00; Svizzera 431,75; New York [illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	93 30
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 3½% c.	73 20	73 00
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	93 10	[illegible]
100	Id. f. c.	93 90	[illegible]
100	Redim. 3½% c.	[illegible]	89 50
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]
100	C. I. M.	330 —	330 —
500	Centrale	929 —	931 —
1000	Assicur. Ces.	3130 —	3130 —
250	Mediterranea	476 —	476 —
500	Meridionali	886 —	889 —
100	Veneta Costruz.	[illegible]	316 —
[illegible]	Rubattino	55 50	57 50
1000	Cantoni	3050 —	3155 —
100	Fürter	300 —	300 —
[illegible]	Olona	105 —	109 —
100	Ticino	148 —	145 —
200	Olcese	437 —	436 50
275	De Angeli	290 —	297 —
150	Cucirini C. C.	435 —	430 —
250	Linificio	185 —	185 —
250	Rossari	[illegible]	300 —
250	Rotondi	481 —	480 50
25	Tosi	61 30	61 75
150	Coton. Merid.	327 —	331 —
100	Unione Manif.	301 —	300 —
100	[illegible]	305 —	305 —
1700	Rossi	2930 —	2900 —
75	Targetti	69 —	69 —
—	F. I. S. A. C.	77 50	73 50
250	Cessarini	318 50	318 —
75	Bernocchi	79 90	79 90
50	Châtillon	79 70	79 75
200	[illegible]	370 00	378 50
100	Pacchetti	100 50	100 50
40	Scotti e C.	33 —	33 50
50	Ansaldo	43 50	43 75
200	Ilva	308 —	307 75
100	Metall. It.	310 —	314 —
100	Monte Amiata	380 —	354 —
100	Montecatini	188 60	188 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
80	Dalmine	141 —	144 50
—	Miniere Elba	415 —	418 50
150	Breda	308 50	316 —
50	Bianchi	91 50	91 50
50	[illegible]	15 —	15 —
200	Fiat	436 50	436 —
50	Reggiane	75 —	75 —
—	Pignone	138 50	138 50
—	Silurificio W.	600 —	600 —
100	Franco Tosi	305 —	310 —
100	Adr. Elettr.	174 —	173 50
200	[illegible]	316 —	322 —
200	Dinamo	309 —	314 —
500	Edison	307 30	311 —
500	Id. [illegible]	374 —	374 —
200	Bresciana	324 —	324 —
150	Valdarno	157 —	160 —
150	Piemontese	370 —	378 —
100	Sarde	73 50	75 75
250	Emiliana	321 —	321 50
—	[illegible]	175 —	175 —
100	E. F. I. L.	135 75	136 75
125	Cisalpina priv.	139 50	139 50
125	Id. ordinarie	135 —	136 —
100	[illegible]	93 50	93 75
200	Comacina	148 —	143 —
50	Sip	57 —	57 50
200	[illegible]	132 —	131 —
200	Vizzola	443 —	443 —
250	Merid. Elettr.	290 —	290 50
50	Orobia	103 50	104 50
—	Ossolana	154 75	152 50
—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Terni	660 —	660 —
10	Unes	10 50	[illegible]
100	Marelli	108 —	105 75
100	[illegible]	98 50	97 —
500	[illegible]	641 —	640 —
500	S. T. E. T.	680 —	684 —
100	[illegible]	311 —	311 —
250	Eridania	373 50	363 —
200	Raffineria	835 —	850 —
50	Romana Zucch.	70 —	[illegible]
100	A. N. I. C.	97 50	98 50
10	Italgas	13 75	13 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	190 —	193 —
100	[illegible]	278 —	278 —
1	Petroli	10 30	10 30
75	Aedes —	73 50	73 50
100	Immobiliare	[illegible]	548 —
25	Iniz. Edilizie	[illegible]	33 25
100	Fondi Rustici	94 —	94 50
150	Beni Stabili	210 —	210 —
15	La Milano C.	20 50	20 50
15	Saturnia	85 —	85 25
200	Silos Genova	185 —	183 —
40	Baroni	19 —	19 —
200	Cartiere Burgo	307 —	307 50
—	Richard-Ginori	710 —	710 —
50	S. I. C. A.	61 50	62 25
100	Italcementi	946 25	948 50
500	Pirelli Ital.	[illegible]	1510 —
100	Pirelli e C.	330 —	330 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	[illegible]	348 —
300	Tram. El. Gen.	418 —	418 —
250	Coton. Ligure	290 —	290 —
250	Off. El. Genov.	341 —	341 —
—	[illegible]	79 —	80 —
250	[illegible]	310 —	312 —
200	Molini A. I.	390 —	390 —
200	Silos Genova	183 —	183 —
150	Eridania	333 —	[illegible]
200	Raffineria ord.	[illegible]	432 —
500	Ind. Zuccheri	1170 —	[illegible]
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	[illegible]	444 —
400	Infortuni	1600 —	1640 —
500	Adr. Sicurtà A	1600 —	1605 —
1000	» » B	1485 —	1460 —
200	Cosulich	116 —	114 —
100	Martinolich	91 —	91 —
200	Tripcovich	297 —	297 —
—	Cantieri	160 —	165 —
100	Ampelea	143 —	143 —
200	Silurificio	600 —	600 —

Sportività degli aquilotti tedeschi

Una scuola di addestramento sportivo è stata creata per gli aviatori militari a Berlino-Spandau. Due allievi durante un'esercitazione all'aperto.

Si fa posto ad un grande lago

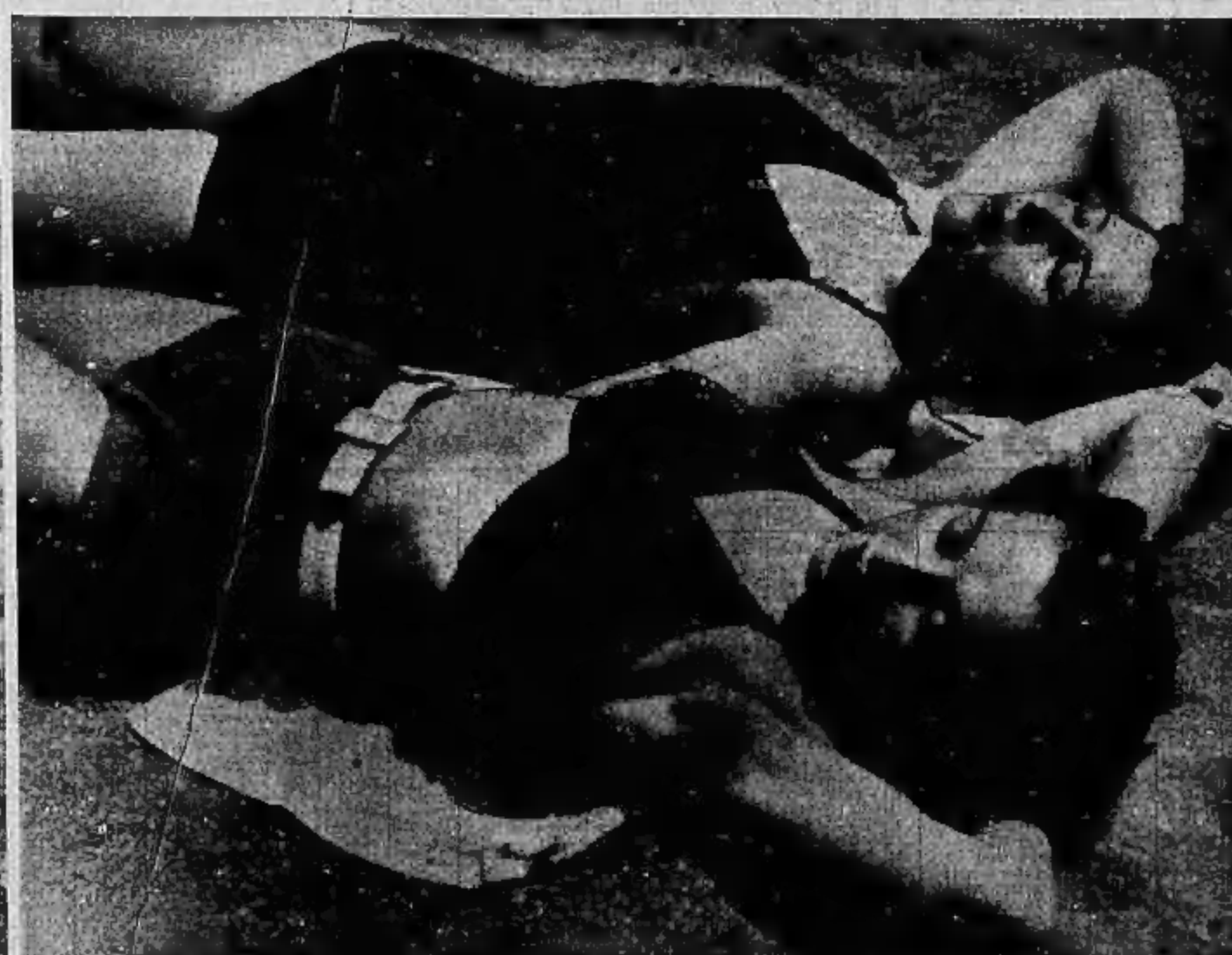
Un grande bacino artificiale sta per essere costruito ai piedi del lago formato dal fiume Columbia al confine americano-canadese. Gruppi di operai incendiano le sterpaglie e gli arbusti delle due rive, per ripulire lo spazio ove verranno iniziati i lavori per il gigantesco sbarramento.

Quattro espressioni...

... di Lord Halifax...

... mentre fa colazione...

... in vagone - ristorante

Prima foto: Gli asparagi vengono divorati con sufficente serenità. - *Seconda foto:* Sorbendo il caffè, la fronte di Lord Halifax comincia ad incresparsi. - *Terza foto:* Con la sigaretta ritornano alla ribalta i pensieri e le preoccupazioni. - *Ultima foto:* Il momento doloroso del conto.

VITA BALNEARE IN CITTA'

Come tutte le maggiori città d'Italia, Torino è dotata di bellissime e spaziose piscine, che il caldo sole di questi giorni ha fatto popolare di una numerosa folla di bagnanti in cerca di refrigerio. Il nostro fotocronista ha còlto un buon numero di scenette veramente balneari. Si tratta di persone che anticipano l'« abbronzatura » per potersi degnamente presentare al mare.